ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e ... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizi... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagam... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trim... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare ... nistrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbon... plare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si r...

a mano 3 copie

Spett. Procura del Re

TRIESTE

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 12 Gennaio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5624

PORTATA EUROPEA DEL CONVEGNO DI BUDAPEST

Pieno accordo italo-austro-ungherese sugli ulteriori sviluppi dei Protocolli di Roma

Oggi sarà firmata la dichiarazione conclusiva

L'intensa giornata di S. E. Ciano

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 11

La Conferenza degli Stati aderenti ai Protocolli di Roma si concluderà domani con una dichiarazione che sarà firmata nel tardo pomeriggio e pubblicata nel corso della serata. Tuttavia, basta leggere i brindisi pronunciati questa sera dai Ministri degli Esteri d'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria per constatare come un'altra volta gli autorevoli uomini politici che rappresentano le tre Nazioni amiche, abbiano ormai raggiunto quell'accordo che costituisce il pieno successo dell'incontro. Dato che, dopo l'esame dei vari problemi interessanti direttamente o indirettamente i tre Paesi — esame che nell'intensa riunione odierna è stato felicemente esaurito — i Ministri avranno occasione di conferire anche nella giornata di domani, le conclusioni di dettaglio non possono essere conosciute, onde sarebbe prematura ogni anticipazione.

Il collaudo del tempo

Una cosa però è dato affermare fin d'ora, e cioè che nello sviluppo che le amichevoli discussioni sono andate prendendo, la Conferenza tripartita ha veduto aumentare d'ora in ora — è proprio il caso di dirlo — la sua importanza internazionale fino a portarsi, nel segno della più costruttiva realtà, su di un piano europeo del più alto interesse politico.

Del resto, pur nelle loro espressioni generiche, i brindisi di questa sera affermano chiaramente il successo dell'incontro. Il signor De Kanya ha enunciato il completo accordo raggiunto in tutte le questioni fondamentali di cui il convegno si è occupato. E nella constatazione della salda vitalità del sistema dei Protocolli, non a torto ha rilevato come quattro anni siano sufficienti per considerare con precisione e giudicare con imparzialità il valore di una convenzione internazionale.

Dal canto suo anche il Segretario austriaco agli Esteri dott. Schmidt ha sottolineato il felice sviluppo delle relazioni fra i tre Paesi in tutti i campi, mettendo in particolare rilievo l'intimità, lo spirito di reciproca comprensione, il sentimento di viva cordialità cui i rapporti fra l'Austria, l'Italia e l'Ungheria sono improntati.

E con legittimo senso di compiacimento saranno lette in Italia le parole calorose con cui il signor De Kanya ha reso omaggio al Duce, salutando in lui il principale ispiratore e il fondatore del sistema dei Protocolli ed esprimendo la certezza che il suo alto spirito è «presente tra di noi».

Senza voler diminuire l'importanza delle altre due dichiarazioni, conviene però riconoscere il particolare significato del brindisi del conte Ciano, che fra i tre è certamente il più denso di contenuto. E sia molto opportunatamente ripetuto per gli immemori e i malevoli che i tre Paesi sono uniti fra di loro da saldi vincoli, non fondati solamente sull'esistenza di interessi comuni, ma sul costante e ordinato sviluppo di una opera di pace e di ricostruzione voluta e attuata con continuità e fiducia dai tre Governi che hanno trovato nelle prove della realtà la sua consistenza e il suo successo.

Accenni eloquenti

Il nostro Ministro ha definito i Protocolli di Roma fondamento stabile e sicuro delle relazioni politiche ed economiche dei tre Paesi, riaffermando come essi non sono stati concepiti quale un sistema chiuso destinato a bloccare l'Italia, l'Austria e la Ungheria e ad escludere o respingere dal bacino danubiano gli interessi di altre Potenze. Essi sono stati concepiti, al contrario, nel quadro di una politica che lealmente e senza riserve riconosceva questi interessi e mirava ad un accordo di collaborazione tra tutti quelli Stati che fanno parte integrante dell'Europa centrale e danubiana e che abbiano dato prova della buona volontà di collaborare con noi.

Questa felice impostazione dell'opera e il profondo senso della realtà di cui i tre Governi hanno saputo dar prova, ha permesso infatti l'armonico sviluppo dell'asse Roma-Berlino e delle cordiali intese fra l'Italia e la Jugoslavia, come fra l'Austria, l'Ungheria e la Germania.

Non meno eloquente, dopo questo lucido e preciso accenno ai rapporti fra il sistema dei Protocolli e le altre fondamentali intese centro-europee, è nelle parole del conte Ciano la constatazione del fatto che, in questo turbinoso periodo della storia europea, l'opera comune finora compiuta sta a testimoniare «la solidarietà che i tre Paesi profondamente sentono con tutte le forze che difendono l'ordine ideale sul quale la nostra civiltà è fondata». Allusione evidente a taluni dei problemi che più eloquentemente interessano il mondo politico nello attuale momento.

Le conversazioni odierne si sono svolte fra le 12 e le 14, come già ieri, nello studio del signor Daranyi, alla Presidenza del Consiglio, presente anche il Primo Ministro ungherese e il Cancelliere Schuschnigg. Successivamente ha avuto luogo una colazione alla Legazione d'Austria. In serata il conte Ciano ha ricevuto nel suo appartamento al Dunapalota il Ministro di Jugoslavia, signor Vukcevic, il Ministro di Germania signor Erdmannsdorf e l'Incaricato d'affari della Spagna nazionale conte Carlos Bailem Y Arco: visite, specialmente l'ultima, che non hanno mancato di richiamare la più viva attenzione nel mondo diplomatico della capitale ungherese.

Alla nuova scuola italiana

L'intensa attività politica della giornata non ha impedito al nostro Ministro degli Esteri di dedicare, tanto la mattina che al pomeriggio, alcune ore agli italiani di Budapest, i quali hanno salutato la sua presenza con manifestazioni di affetto e di devozione.

Così alle 10.30 ha compiuto una visita alla nuova scuola italiana «Eugenio di Savoia», visita che resterà indelebilmente scolpita nel cuore della nostra operosa colonia.

La nuova scuola ha sede nel palazzo comunemente detto Strozzi, per il suo caratteristico stile, che sorge nel centralissimo Teres-Körut, quasi all'angolo di piazza Mussolini, ed è di proprietà della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.

Per una gustosa ironia del destino, la sunfuosa sede che oggi ospita la scuola fascista era al tempo della rivolta bolscevica occupata dal Tribunale comunista di Bela Kuhn.

Accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci e dal seguito, e accolto dal preside Salvatelli, dal segretario del Fascio dott. Quarti, dal Console Clementi, Galeazzo Ciano ha trascorso nei nuovi bellissimi ambienti della scuola un'ora di appassionata italianità fra le inesauste manifestazioni di affetto dei 250 alunni, in gran parte ungheresi, desiderosi di imparare la nostra lingua.

Salutato dalle note della Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza», cantato in coro da tutti gli italiani presenti, il conte Ciano, che era in divisa di Luogotenente Generale della Milizia, si confuse subito con affettuosa cordialità fra i giovani della scuola media raccolti nel salone del pianoterra, parlando e scherzando amichevolmente con molti alunni e cantanto infine con giovanile impeto insieme a loro l'Inno a Roma. Le acclamazioni irrompenti al Duce e a Ciano, i canti e gli applausi non avevano fine.

Entusiasmo di Balilla

Dopo la presentazione del corpo insegnante, per il quale il Ministro ebbe parole di simpatia, un disinvolto Balilla dagli occhioni vivi pronunciò un discorsetto pregando il conte Ciano di porgere al Duce l'alalà dei bimbi italiani di Budapest, i quali alimentano sui banchi della scuola la fiamma dell'amicizia fra i due popoli.

Quindi, con gesto che lo commosse profondamente, una Giovane Italiana presentò al conte Ciano dei grandissimi [illegible] vividi [illegible] nazionali ungheresi per i suoi bimbi, quale ricordo dei loro piccoli e lontani amici della scuola italiana di Budapest. Lieto e grato per il gentile pensiero, il Ministro ha voluto essere fotografato fra il Balilla e la Giovane Italiana. Allora l'entusiasmo degli alunni non ebbe più freno e, rotto l'irreprensibile allineamento, avvolsero in un appassionato abbraccio il Ministro, alzandolo sulle loro spalle, fra acclamazioni a lui e al Duce. Travolto da quell'ondata di gioioso entusiasmo giovanile, Galeazzo Ciano cantò ancora con gli alunni l'Inno delle Legioni.

Quindi passò al piano superiore, dove lo attendeva un quadro del tutto diverso: i piccoli Figli della Lupa, seduti ai loro tavolini di gioco, in un asilo perfetto, sulla sobria modernità. E qui, a contatto di quelle tenere creaturine che lo accoglievano con le loro voci e il saluto romano, Galeazzo Ciano manifestò tutta la sua tenerezza paterna, trattenendosi a lungo fra i piccini e rivolgendo loro parole affettuose e carezze.

Un rito di amicizia italo-ungherese

Alle 16 S. E. Ciano ha presenziato ad una imponente manifestazione di amicizia italo-ungherese nel grandioso salone del Vigadò. Il vasto e sontuoso ambiente, in perfetto stile ottocentesco, con le sue colonne e i lampadari dorati, non privo di un certo fasto orientale, era tutto pavesato di tricolori dei due Paesi e animato da una folla di quasi 2000 persone: tutti i fascisti, le organizzazioni giovanili e la colonia italiana di Budapest, nonchè larghissime rappresentanze delle società culturali italo-ungheresi, e — ciò che conferiva particolare rilievo all'indovinata riunione — varie centinaia di operai e di contadini ungheresi che sono stati in Italia.

Presso al podio prestavano servizio d'onore i fascisti di Budapest con il gagliardetto e le organizzazioni giovanili.

All'ingresso del conte Ciano, che era accompagnato dal Ministro Vinci e dal Ministro ungherese a Roma, barone Villanyi, tutti i presenti balzarono in piedi, improvvisando un'ardente manifestazione al Duce e all'Italia, mentre le note degli inni risuonavano sotto l'ampia volta.

Il conte Vinci rivolse quindi la parola all'ospite per presentargli le associazioni e gli enti italiani nonchè i sodalizi italo-ungheresi convenuti per rendergli omaggio: il Fascio «Domenico Serlupi», la Scuola «Eugenio di Savoia», il fiorente Istituto di cultura, gli enti commerciali e in particolare quelli bancari, assicurativi, nonchè gli amici dell'Ungheria, le organizzazioni patriottiche «Tess», la «Mattia Corvino» che per merito del compianto Alberto Berczieviczy fu la prima ad accendere la fiaccola dell'amicizia fra le due Nazioni, artisti e scienziati che hanno studiato a Roma e infine gli agricoltori e gli operai ungheresi che in Italia hanno frequentato corsi speciali di istruzione; italiani e ungheresi ugualmente desiderosi di esprimere quanto siano salde le relazioni culturali e spirituali che sì nobilmente integrano quelle politiche ed economiche.

Il conte Vinci si è detto infine fiero di poter testimoniare all'ospite l'assoluta dedizione e riconoscenza al Duce delle Camicie Nere d'Ungheria e di interpretare il sentimento delle associazioni italo-ungheresi, di salutare in lui il rappresentante dell'eterna giovinezza di Roma, il fascista e il soldato che ha saputo portare nei cieli d'Africa le intrepide ali d'Italia.

Alate parole del Ministro

Salutato da un nuovo scoppio di acclamazioni, ha quindi preso la parola il conte Ciano per dire che niente meglio di questa riunione ne ciò che vedevano fraternamente raccolti italiani e ungheresi, valeva a provare quanto l'amicizia fra i due Paesi sia profonda. Essi infatti [illegible] accesa nel cuore del popolo e questo conta, poichè le vere amicizie internazionali si affermano solide e sicure soltanto se scaturiscono dall'idealità dei sentimenti comuni radicati nel cuore generoso delle Nazioni.

Il Ministro ha continuato affermando come l'amicizia italo-ungherese sia un perfetto esempio di comprensione completa e di collaborazione. I due Paesi dirigono la loro attività verso un unico fine di progresso, di civiltà e di ricostruzione nella pace, ma ricordano l'alto monito che essa vi può essere pace solida se non è basata sulla giustizia. La frase suscitò una altissima acclamazione al Duce.

Rilevato poi come l'amicizia italo-ungherese sia stata collaudata in molte e difficili prove [illegible] il conte Ciano ha sottolineato come gli italiani non dimentichino la solidarietà manifestata cavallerescamente al loro fianco dagli ungheresi quando per l'Italia fascista suonò un'ora fatale e gloriosa e la coalizione societaria cercò di stringerle intorno al collo il capestro delle sanzioni, perchè l'Italia fascista ha dato prova di avere una memoria implacabile e sa essere sempre fedele ai suoi sentimenti.

Dopo aver ringraziato per le accoglienze fattegli e avere rivolto un particolare saluto ai fascisti di Budapest S. E. Ciano ha espresso per le associazioni culturali italo-ungheresi il suo cordiale augurio aggiungendo che considera tutta l'importanza della loro funzione, intesa a portare lo spirito umano sempre più vicino all'inconfondibile civiltà di Roma eterna, che ha l'arcano potere di rendere eterno anche quanto in lei vive e a lei si ispira.

Le bellissime parole, dette con accento fiero e cordiale insieme hanno scatenato una tempesta di applausi, mentre le note di «Giovinezza» risuonavano suggestivamente nell'aula.

Il Ministro Vinci presentò quindi a S. E. Ciano varie personalità e le rappresentanze degli operai e dei contadini che, salutando romanamente, lanciavano in suo onore le loro fragorose acclamazioni al Duce e all'Italia.

Il pranzo offerto da De Kanya

A sera ha avuto luogo nei solenni saloni del Ministero degli Interni un pranzo offerto agli ospiti illustri dal Ministro degli Esteri De Kanya, durante il quale sono stati pronunciati i brindisi.

Il programma di domani prevede una battuta di caccia al cinghiale nelle tenute di Visegrad, alla quale il conte Ciano e gli altri eminenti uomini di Stato saranno ospiti del Reggente Horthy.

Dopo la riunione conclusiva della Conferenza e la firma della dichiarazione collettiva dei risultati dell'incontro il Cancelliere Schuschnigg e il conte Ciano assisteranno ad uno spettacolo di gala dato in loro onore al Teatro Reale dell'Opera; quindi parteciperanno ad un pranzo alla Legazione d'Italia.

Giovedì mattina il nostro Ministro degli Esteri lascierà Budapest e, non è più un augurio, è una certezza, egli avrà la legittima soddisfazione di portare al Duce la documentazione di un nuovo, luminoso successo.

MARIO NORDIO

Altre vie all'infuori di Ginevra
Praga avverte la necessità di adeguarsi alla situazione

PRAGA, 11

La *Narodni Listy* informa che il gruppo parlamentarde dell'Unione nazionale ha chiesto l'immediata convocazione della Commissione degli Esteri del Senato, allo scopo di discutere col Ministro degli Esteri l'attuale situazione internazionale. Il giornale rileva la necessità che il popolo sia informato dello stato delle cose e specifica i postulati dell'Unione nazionale e cioè: Unificazione della politica della Piccola Intesa verso l'Italia, sulla linea attualmente seguita dai Governi jugoslavo e romeno; e limitazione di superflui formalismi ostacolanti l'avvicinamento degli Stati dei Protocolli romani alla Piccola Intesa; maggiore chiarezza ed unità della politica verso la Germania; ripresa dei rapporti con la Spagna nazionalista; maggiore elasticità nella politica verso i vicini e l'Italia.

La *Narodni Politika*, occupandosi dei risultati politici del viaggio a Praga del Ministro romeno Micescu, osserva tra l'altro che, per quanto concerne le relazioni verso la Romania, i negoziati saranno probabilmente ritardati fino alle nuove elezioni romene, cioè fino a marzo. L'interesse cecoslovacco è che questa intesa sia effettuata al più presto possibile.

Il *Narodni Listy* sottolinea che il fatto che la Piccola Intesa mostrerà la sua solidarietà a Ginevra non è in sostanza cosa eccessivamente interessante, perchè non è a Ginevra che essa potrà regolare i suoi principali problemi. Questi dovranno invece essere risolti per via diretta tra gli Stati interessati e le due Potenze che appunto non fanno più parte della S. d. N. «Onde, conclude l'articolo, la nostra politica estera non potrà sottrarsi ad altre vie che non sono quelle di Ginevra».

Lo stesso giornale, in un editoriale, commenta la decisione della Unione nazionale di proporre la convocazione della Commissione parlamentare degli Esteri

I commenti germanici
Un nuovo periodo si inizia

MONACO DI BAVIERA, 11

La Conferenza tripartita di Budapest è messa in ampio rilievo da tutti i giornali. Le *Neueste Nachrichten* notano che l'asse Roma-Berlino ha oggi portato notevoli effetti nella rapida evoluzione della politica del bacino danubiano dove al sistema della sicurezza collettiva sta subentrando il sano principio dei rapporti realistici

La linea Roma-Vienna-Budapest si consolida nettamente anche in seguito alla nuova situazione romena e sta così raggiungendo una soluzione utile e costruttiva nel bacino danubiano, basata su nuovi sani principi. La *Münchner Zeitung* sottolinea che la Conferenza tripartita segna chiaramente l'inizio di un nuovo periodo per l'Europa sud-orientale che sarà caratterizzato da un'atmosfera di fiducia e di seria volontà costruttiva.

12 gennaio 1923

ROMA, 11

Esattamente quindici anni or sono, la memorabile notte del 12 gennaio 1923, il Gran Consiglio teneva la sua prima riunione. Organo squisitamente rivoluzionario, esso ha sempre rappresentato in questi tre lustri un simbolo altissimo e nello stesso tempo una potente forza propulsiva del Regime. Il suo prestigio è andato sempre aumentando, il suo nome è stato immancabilmente legato alle decisioni storiche che l'Italia fascista ha preso nelle ore più solenni, nelle quali esso ha espresso di fronte al mondo la volontà unanime del nostro popolo.

Voluto e creato dal Duce, il Gran Consiglio unisce le tradizioni eroiche del Fascismo al dinamismo della sua evoluzione incessante. In esso la Rivoluzione continua.

NELL'ATMOSFERA CREATA DA MUSSOLINI

I brindisi dei tre Ministri

CIANO: Solidarietà dei nostri Paesi con le forze che difendono la civiltà
DE KANYA: Importanti elementi alla pacificazione generale del continente
SCHMIDT: Progresso sulla strada iniziata quattro anni or sono a Roma

BUDAPEST, 11

Ecco i brindisi pronunziati al pranzo offerto dal Ministro degli Esteri ungherese in onore dei partecipanti alla riunione tripartita.

S. E. De Kanya ha detto:

«E' con profonda gioia che io prendo la parola per salutare, in nome del Governo ungherese, gli illustri e degni rappresentanti dei due Stati che non soltanto ci sono cari in virtù di un'antica e tradizionale amicizia, ma che, per di più, hanno firmato con noi i Protocolli di Roma del 1934 e del 1936. Io mi considero felice di potermi fare interprete dell'intera Nazione ungherese, augurando loro, nel modo più cordiale e più caloroso, il benvenuto a Budapest.

Alcune settimane, appena due mesi ci separano dal quarto anniversario della firma dei primi Protocolli di Roma. Quattro anni, periodo di tempo relativamente breve, sono pochi nella vita delle Nazioni od anche degli individui. Pur tuttavia, in questa epoca inquieta e febbrile che noi attraversiamo, offrono già un orizzonte sufficiente per poter considerare con precisione e giudicare con imparzialità il valore di una convenzione internazionale. Nello spirito dei suoi fondatori, questa associazione di tre Stati amici e legati da comuni interessi di carattere politico ed economico, era destinata a contribuire alla pace e alla restaurazione economica dell'Europa. I tre firmatari erano nello stesso tempo pervasi dall'idea che una simile collaborazione tra loro avrebbe potuto creare reali condizioni per una larga cooperazione con altri Stati. I felici risultati ottenuti nei due primi anni hanno giustificato certi ampliamenti del sistema che unisce i tre Stati firmatari i quali, con i Protocolli di Roma del 1936, si sono costituiti in gruppo ed hanno creato un organo permanente di consultazione reciproca. Questo nuovo organo si è riunito la prima volta a Vienna l'11 e il 12 novembre 1936. Questa riunione ha portato al riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia da parte dell'Austria e dell'Ungheria, così come al riconoscimento, da parte dell'Italia e dell'Austria, della legittimità e della giustizia del punto di vista ungherese in ciò che concerne la parità giuridica in materia di armamenti militari, punto di vista che da allora non ha potuto essere contestato da nessuno. Nel campo economico, l'opera compiuta fino ad oggi è egualmente notevole. Gli scambi commerciali fra i membri del gruppo sono stati attivati, ciò che nello stesso tempo ha contribuito in larga misura allo sviluppo economico di altri Paesi dell'Europa centrale. Constato con piacere che la Conferenza attuale, che si inspira agli stessi principii di conciliazione e di equità di quelle precedenti, è completamente d'accordo su ciò che concerne tutte le questioni fondamentali di cui si è dovuta occupare.

Sono convinto che essa non mancherà di consolidare maggiormente i legami di amicizia che ci uniscono e che essa apporterà importanti elementi alla pacificazione generale del nostro continente. In questo ordine di idee, levo il bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, e del Presidente dello Stato federale austriaco, saluto nella persona di S. E. Benito Mussolini, il principale ispiratore e fondatore del gruppo dei Protocolli di Roma, che in ispirito è certo presente tra noi e bevo alla felicità e alla prosperità dei due Paesi amici».

Ha preso poi la parola il conte Ciano, il quale ha pronunciato il seguente brindisi:

«Signor Ministro, vi ringrazio di tutto cuore per il saluto che voi avete voluto rivolgermi a nome del vostro Governo e per i cordiali sentimenti che, a nome della Nazione ungherese, voi avete così nobilmente espressi e che trovano in me e troveranno nel mio Paese una profonda e sincera rispondenza. Sono felice dell'occasione che mi è stasera offerta per unire ai sentimenti di amicizia per voi, per il vostro Governo e per l'Ungheria, quelli che mi legano al Cancelliere Schuschnigg, al Governo ed al popolo dello Stato federale austriaco. I nostri tre Paesi sono uniti tra loro da saldi vincoli, che non sono fondati solamente sull'esistenza di interessi comuni, ma sul costante ed ordinato sviluppo di un'opera di pace e di ricostruzione, voluta ed attuata con continuità e con fiducia dai nostri Governi, e che ha trovato nelle prove della realtà la sua consistenza ed il suo successo.

Voi avete, signor Ministro, lucidamente esposto la natura ed il carattere di questa opera nei quattro anni che sono corsi dalla conclusione dei Protocolli di Roma del 1934 alle nostre riunioni di questi giorni. I Protocolli di Roma, fondamento stabile e sicuro delle nostre relazioni politiche ed economiche, furono concepiti, non come un sistema chiuso destinato a bloccare i nostri tre Paesi e ad escludere o respingere dal bacino danubiano gli interessi di altre Potenze. Furono concepiti al contrario nel quadro di una politica che, lealmente e senza riserve, riconosceva questi interessi e mirava ad un'azione di collaborazione tra tutti quegli Stati che fanno parte integrante dell'Europa centrale e danubiana e che hanno dato prova della buona volontà di collaborazione con noi.

E' questa felice impostazione della nostra opera ed il profondo senso della realtà di cui i nostri Governi hanno saputo dar prova che ha permesso l'armonico sviluppo dei Protocolli di Roma con l'asse Roma-Berlino e le cordiali intese fra l'Italia e la Jugoslavia, come tra l'Austria, l'Ungheria e la Germania.

Noi possiamo constatare con soddisfazione il cammino sinora compiuto nella nostra opera che ha sempre mirato, al di là degli interessi immediati dei nostri tre Paesi, a creare condizioni effettive di concordia, di giustizia e di stabilità nell'Europa centrale e danubiana e che in questo periodo turbinoso della storia di Europa ha dato testimonianza della solidarietà che i nostri Paesi profondamente sentono con tutte le forze che difendono l'ordine ideale sul quale la nostra civiltà è fondata. Voi avete voluto ricordare, signor Ministro, l'antica e tradizionale amicizia che unisce l'Ungheria all'Italia. Io non ho bisogno di dirvi come questa amicizia sia cara al popolo italiano. Il mio animo si rivolge in questo momento ai due avvenimenti che, dal tempo della nostra ultima riunione, hanno mostrato quanto profondamente radicati siano questi sentimenti nel cuore delle nostre due Nazioni: voglio dire il viaggio di S. A. S. il Reggente e della sua graziosa consorte a Roma ed il viaggio delle LL. MM. a Budapest. E' ancora vivo in Italia il ricordo delle accoglienze che, con nobile slancio, il Vostro popolo tributò in quella occasione ai nostri Augusti Sovrani.

E' con questo caro ricordo, ed interpretando i sentimenti di tutta la Nazione italiana, che io levo il mio bicchiere in onore di S. A. S. il Reggente d'Ungheria, del Presidente dello Stato federale austriaco ed alla prosperità e felicità dell'Ungheria e dell'Austria.

Ha, infine, così risposto il Segretario di Stato austriaco per gli Esteri, dott. Schmidt:

«Eccellenze, signore e signori, ringrazio vivamente V. E. delle parole così amabili che ha voluto indirizzare al Governo ed al popolo austriaco e ringrazio ugualmente il Ministro degli Esteri d'Italia per le cordiali espressioni di amicizia che troveranno una viva eco nel mio Paese. Con tutto il cuore rispondo, a mia volta, a queste testimonianze di amicizia assicurando alle Eccellenze Vostre che il Governo federale ed il popolo austriaco sono animati dagli stessi sentimenti cordiali e profondi nei riguardi dell'Ungheria e dell'Italia.

La calorosa accoglienza che il Reale Governo ungherese e il popolo di Budapest hanno ancora una volta riservato ai rappresentanti dell'Austria, ci ispira sentimenti di profonda riconoscenza e di viva gioia. Noi siamo felici di poter nuovamente manifestare i nostri sentimenti di gratitudine ai nostri vicini ungheresi e l'intimità dei rapporti che felicemente esistono fra i tre Stati amici, firmatari dei Protocolli di Roma. Io mi associo con tutto il cuore alle constatazioni che V. E. ha fatto riguardo a questi documenti, al loro significato, alla loro portata e al felice sviluppo che le relazioni fra i tre Stati hanno assunto in tutti i campi ai quali sono stati applicati, creando un solido elemento di progresso nell'Europa centrale e danubiana.

Io sono ugualmente convinto che l'attuale conferenza, i cui lavori procedono in uno spirito di viva comprensione reciproca e sono improntati a sentimenti di vera cordialità, servirà in maniera efficace a stringere i legami di amicizia che ci uniscono e ad intensificare ancora la collaborazione tra i tre Stati.

Tengo ad approfittare di questa occasione per evocare io pure i preziosi ricordi che noi conserviamo delle riunioni precedenti di Roma e di Vienna. Questi ricordi e la nostra riconoscenza sono intimamente legati alla grande personalità di S. E. Benito Mussolini, iniziatore dell'opera che ci riunisce oggi qui a Budapest. Noi siamo certi che la nostra consultazione attuale segnerà un progresso apprezzabile sulla strada sulla quale ci siamo incamminati quasi quattro anni or sono a Roma sotto i suoi auspici.

Ispirandomi all'atmosfera cordiale che ci circonda levo il mio bicchiere alla salute di S. A. S. il Reggente d'Ungheria, di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e dei popoli amici ungherese e italiano.

Dopo il pranzo, le sale del Palazzo del Ministero degli Esteri si sono aperte per un festoso ricevimento al quale sono state invitate oltre 250 persone fra i più eminenti rappresentanti dei circoli politici, diplomatici, finanziari, artistici e giornalistici. Alle ore 23 hanno fatto la loro entrata l'Arciduca Giuseppe e le Arciduchesse Anna e Maddalena. Orchestre tzigane e orchestrine hanno eseguito melodie ungheresi e musiche da ballo. Due file di ussari in uniforme scarlatta e verde cupo facevano ala lungo lo scalone di ingresso. Le sale vivamente illuminate, offrivano uno spettacolo di sfarzo e di splendore.

Cordiali commenti jugoslavi
Condizioni propizie per una chiarificazione danubiana

BELGRADO, 11

Il *Vreme*, la *Politika* ed altri giornali si occupano diffusamente della Conferenza di Budapest come segno dei nuovi rapporti con Roma. Il *Vreme* fa rilevare la cordialità delle autorità jugoslave durante il passaggio del conte Ciano attraverso il territorio jugoslavo. Secondo il giornale ufficioso, l'accordo italo-jugoslavo rappresenta un importantissimo evento per lo sviluppo dei rapporti fra gli Stati danubiani, e faciliterà di molto il chiarimento della situazione in questa parte di Europa.

Alla Conferenza di Budapest, ag-

giunge il giornale, sarà tenuta presente la nuova situazione creatasi in Romania, la quale agevolerà la risoluzione delle questioni pendenti fra la Romania e l'Ungheria.

In una corrispondenza da Budapest, la *Politika* scrive che la maggiore attenzione di Budapest è rivolta al fatto che, da un anno a questa parte, la situazione internazionale dei Paesi danubiani è molto migliorata e che mai, dopo la guerra, esistettero condizioni così propizie e mature per una intensa collaborazione. La buona volontà non manca da nessuna parte per giungere al perfetto accordo.

La Germania ha dato il proprio consenso per la collaborazione dei Paesi danubiani ed è solidale con l'Italia nella politica iniziata nel bacino danubiano.

Pessimismo a Parigi sull'avvenire della P. I.

PARIGI, 11

La stampa francese continua a manifestare apprensione sull'avvenire della P. I. Commentando la Conferenza di Budapest, il *Petit Journal* scrive che la Romania non saprà resistere all'attrazione dell'asse Roma-Berlino. Quanto alla Jugoslavia essa ha già preso posizione e Stojadinovic sarà accolto prossimamente a Berlino con lo stesso entusiasmo con cui fu accolto a Roma in dicembre. La Cecoslovacchia rischia di trovarsi un giorno, di fronte alla alternativa di imitare i suoi due alleati o di subire un isolamento fatale. L'*Action Française* vede nell'indebolimento della Francia la causa del disordine attuale della P. I. Per Bucarest e Belgrado Parigi è diventata l'alleata del bolscevismo sovietico e per conseguenza Parigi ha perduto la sua forza di attrazione e la P. I. non ha più fiducia nella potenza della Francia.

Il cordiale incontro di Micescu e Stojadinovic

VIENNA, 11

La visita del Ministro degli Esteri romeno Micescu a Belgrado ha avuto carattere più intimo che solenne. Non gli sono state preparate pompose accoglienze, come a Praga, il che però non ha influito, a quanto pare, sulla cordialità dell'incontro.

Alla stazione, imbandierata con i colori jugoslavi e romeni, Micescu era atteso dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic con i funzionari del Ministero, nonchè dal Ministro di Cecoslovacchia, da quello di Turchia e dal personale della Legazione di Romania.

Dopo i primi cordiali saluti, il Ministro degli Esteri romeno, con la consorte e il suo seguito, si sono recati alla Legazione di Romania. Alle 11 Micescu ha fatto visita al Ministero degli Esteri al Capo del Governo jugoslavo, con il quale si è intrattenuto fino alle 13. E' seguita una colazione intima. Nel pomeriggio i colloqui fra i due uomini di Stato sono continuati e, alla sera, il Ministro di Romania ha offerto un pranzo, dopo il quale Micescu, alle 22.40, ha ripreso il viaggio per Ginevra. Alla visita del Ministro romeno l'ufficiosa *Vreme* dedica un articolo di saluto.

Passando da Budapest, la notte scorsa, Micescu è stato intervistato da un redattore del *Pesti Hirlap*, al quale ha dichiarato di avere iniziato già prima della sua partenza da Bucarest conversazioni con il Ministro d'Ungheria, con il quale riprenderà i colloqui subito dopo il suo ritorno da Ginevra, confidando che essi daranno i migliori risultati.

A conclusione delle conversazioni è stato diramato a Belgrado un comunicato ufficiale nel quale viene constatata la piena concordanza di vedute dei due Ministri a proposito di tutte le questioni discusse.

Nei colloqui — dice il comunicato — sono stati trattati tutti i problemi che riguardano direttamente le relazioni tra la Jugoslavia e la Romania, ma soprattutto della collaborazione dei due Stati nel quadro della Piccola Intesa e della Lega balcanica. E' stata presa però anche in esame tutta la situazione politica

Concludendo il comunicato dà espressione del desiderio dei due Ministri di continuare a cooperare nello spirito di amicizia e di fiducia che finora ha contrassegnato i rapporti fra i due Paesi.

Horthy in Polonia in visita ufficiale

VARSAVIA, 11

Questa sera viene pubblicato il seguente comunicato ufficiale: Rispondendo all'invito di S. E. il Presidente della Repubblica di Polonia, S. A. S. il Reggente il Regno d'Ungheria verrà in Polonia agli inizi del prossimo mese. Il Presidente della Repubblica riceverà il Reggente d'Ungheria ufficialmente a Cracovia, donde i due Capi di Stato si recheranno alla caccia nella foresta di Bialowieza.

I nazionalisti autoritari croati si staccano da Ljotic
Un riconoscimento a Stojadinovic

ZAGABRIA, 11

Il comitato direttivo del movimento nazionalista autoritario «Jugoslavenska Akzia», fondato nel 1929 ed unitosi al gruppo di Ljotic nel 1935, ha deciso, nell'assemblea generale tenutasi a Zagabria, di staccarsi da Ljotic che ha deviato dal suo programma. Davanti all'attuale Governo, il movimento nazionalista rimarrà indipendente, pur riconoscendo la costruttività della politica di Stojadinovic intesa al sollevamento del Paese ed all'approfondimento di rapporti con gli Stati autoritari.

Stabilità dei prezzi
Rialzi non sono più giustificabili sono possibili invece eque riduzioni

ROMA, 11

Il problema dei prezzi ha, come è noto, formato oggetto di ampio e approfondito esame nel corso dell'ultima sessione del Comitato corporativo centrale svoltasi a Palazzo Venezia. Le importanti dichiarazioni fatte dal Duce e la mozione votata a conclusione della particolareggiata trattazione dànno, non solo una fondamentale e decisiva impostazione all'argomento, ma rappresentano altresì le direttive alle quali, nella complessa e delicata materia della disciplina dei prezzi all'ingrosso e al minuto, deve uniformarsi l'azione che gli organi corporativi sono chiamati a svolgere.

Una circolare di S. E. Lantini

Perchè questa azione, da uno stretto coordinamento, dall'adozione di criteri uniformi e soprattutto dall'esatta applicazione delle direttive fissate dal Comitato corporativo centrale tragga la maggiore possibile efficacia, il Ministro delle Coorporazioni on. Lantini ha molto opportunamente tracciato in una circolare inviata in questi giorni a tutti i Prefetti del Regno, nella loro qualità di presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, le disposizioni che devono essere seguite.

Nella circolare si rileva innanzi tutto che l'andamento del mercato dei vari prodotti dimostra che ormai, salvo casi che si devono ritenere eccezionali, i prezzi hanno raggiunto il livello massimo consentito dalle possibilità del consumo, cosicchè d'ora in avanti, tenuto anche conto del corso dei prezzi all'ingrosso sui mercati mondiali, è da considerarsi in massima non più giustificato un ulteriore rialzo dei prezzi sul mercato interno.

E' particolarmente necessario provvedere, si afferma inoltre, perchè venga assicurata per i prodotti di largo e generale consumo una stabilità dei prezzi quanto più prolungata possibile, perchè è evidente che, tanto gli eccessivi e bruschi rialzi, quanto i crolli repentini, danneggiano gravemente la produzione e il mercato. Le dichiarazioni da più parti fatte sulla necessità di procurare ai prezzi una stabilità trovano così nelle disposizioni del Ministro delle Corporazioni una precisazione che non mancherà di agevolare l'opera dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Elemento necessario

Nel momento in cui tutta l'economia nazionale è protesa all'attuazione dei piani di autarchia, la stabilità dei prezzi si dimostra indispensabile, sia alla produzione, sia al consumo. Alla produzione, in quanto accingendosi ad un ampliamento della propria sfera di attività, essa ha bisogno preventivamente di conoscere la retribuzione che viene assicurata ai propri prodotti e di essere certa che tale rimunerazione non subirà per un certo tempo sensibili variazioni; al consumo che, per assorbire le quantità di merci di cui ha regolarmente bisogno, non può essere turbato con frequenti oscillazioni di prezzi.

E' in questa stabilità, destinata ad evitare, tanto gli eccessivi e bruschi rialzi quanto i crolli repentini che solo l'economia corporativa è capace di realizzare, che è racchiusa la garanzia del normale svolgimento della nostra economia la quale viene in tal modo preservata da quelle improvvise e impreviste crisi che sono così frequenti e dannose alle attività produttive degli altri Paesi.

Stabilità però non significa cristallizzazione La circolare infatti prosegue rilevando che quando peraltro si manifestino tendenze al ribasso che non sieno effetto di speciali e momentanee contingenze del mercato, ma derivino da circostanze economiche che si possono prevedere di una certa durata, è opportunuo che sieno attuate eque riduzioni sulle quotazioni ufficiali precedentemente stabilite. Occorre in ogni modo dare alle categorie produttive e commerciali e alla generalità dei consumatori la netta sensazione che la disciplina dei prezzi, lungi dal subire attenuazioni, sarà — come è stato prescritto dal Comitato corporativo centrale — «continuata e rafforzata col rigoroso controllo di tutti i fattori della produzione e di tutti gli elementi del costo della vita».

Riunioni di Prefetti

Al fine di impedire ogni manovra speculativa e ogni artificio rialzista, la circolare conclude autorizzando e considerando molto opportune le riunioni che i Prefetti di provincie vicine e costituenti zone economiche affini decidano di comune accordo di convocare, ai fini soprattutto della perequazione dei prezzi, per evitare discordanze dannose al mercato.

I bigliettai dei cine-teatri debbono considerarsi impiegati

ROMA, 11

Il Ministro delle Corporazioni, informano i giornali, ha disposto che il personale addetto alla vendita dei biglietti dei teatri e cinematografi sia da considerarsi impiegatizio per le funzioni di vera e propria collaborazione da esso prestata nell'azienda e che perciò, nell'applicazione delle norme sugli assegni familiari, dovrà essere assoggettato al regime stabilito per gli impiegati.

Cobolli Gigli ha ultimato l'ispezione alle strade dell'Eritrea e dell'Amhara

ASMARA, 11

S. E. il Ministro dei LL. PP. accompagnato dai tecnici dell'azienda AA. SS. ha completato l'ispezione della rete stradale dell'Eritrea e dell'Amhara percorrendo le strade già costruite e quelle in costruzione tra vive acclamazioni al Duce da parte delle maestranze operaie. Il lavoro prosegue regolarmente secondo il programma prestabilito e, prima della prossima stagione delle piogge l'Impero avrà una rete stradale sistemata per qualsiasi traffico con veicoli di grande portata. Lo stato dei lavori sulla direttrice Asmara-Addis Abeba, sulla rotabile di Gondar, su quella della Dancalia e sulla strada del bassopiano occidentale è avanzatissimo.

Prima di lasciare Gondar il Ministro ha inaugurato colà il campo di tiro a volo, il circolo schermistico ed il campo di giuoco di pallacanestro. Si inizia così, nei nuovi campi sportivi, una intensa attività che completa quella già in corso, ed a cui prenderanno parte con entusiasmo e passione, Camicie Nere e lavoratori.

Il Ministro dei LL. PP. ha espresso il suo compiacimento per le iniziative in atto e per i risultati finora raggiunti.

Udienza di S. E. Starace al Direttorio dei tecnici agricoli

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, al termine del Consiglio nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli, ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, accompagnati dal Presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti on. Pavolini, l'on. Gaetani segretario del sindacato, ed il nuovo Direttorio.

Dopo la esposizione fattagli del lavoro svolto e delle iniziative in corso, documentati anche da interessanti pubblicazioni che gli sono state consegnate, S. E. Starace ha rivolto un vivo elogio all'on. Gaetani per la sua attività ed ha dichiarato come il Partito segua con grande simpatia la categoria dei tecnici agricoli, elemento di primissimo piano nell'attuale fase della vita italiana, rilevandone particolarmente la fondamentale funzione ai fini della battaglia autarchica e dell'avvaloramento agricolo dell'Impero.

Il Papa riceve oggi i 60 Vescovi e i 2000 sacerdoti che si recarono a Palazzo Venezia

ROMA, 11

Com'è stato annunciato il Papa riceverà in udienza particolare, domani mercoledì alle ore 12, tutti i Vescovi e i sacerdoti che hanno partecipato all'udienza a Palazzo Venezia.

Un nuovo stabilimento tessile aperto solennemente a Pisa

PISA, 11

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale e delle altre autorità, con la benedizione di S. E. l'Arcivescovo, è stato inaugurato un nuovo stabilimento tessile che occupa centinaia di operai.

Il vapore che ha inaugurato l'oleodotto di Fiumicino

ROMA, 11

Al largo di Fiumicino è da oggi il piroscafo cisterna «Burano» che ha scaricato [illegible] di petrolio greggio dell'Albania. E' questa la prima nave petroliera che usufruisce del nuovo oleodotto che permette lo scarico diretto [illegible] scafi [illegible] per le loro mole non possono entrare nel porto-canale.

La morte del senatore Romeo Gallenga Stuart

ROMA, 11

Si è spento questa mattina, quasi improvvisamente in Roma, il senatore Romeo Gallenga Stuart, [illegible] del Regno, una delle figure più popolari e più simpaticamente note dell'aristocrazia romana.

Il conte Gallenga, nacque a Roma il 27 febbraio 1879. Laureato in lettere e filosofia, organizzò per conto del Comune di Perugia, la esposizione di arte umbra antica. Tenne per vari anni la presidenza della Perugina accademia di belle arti. Scrisse nel frattempo alcuni volumi di cui i più noti furono: «Perugia», «Cesare Caporali», «Benedetto Marzini», nonchè numerosi articoli su riviste e giornali. Nel 1910 venne eletto deputato del primo collegio di Perugia che rappresentò durante le legislature 23, 24 e 25. [illegible] Divisione di Cavalleria. [illegible] Somme. [illegible] Marcia su Roma. Era console della M. V. S. N. Fu tra i fondatori dell'Automobile Club di Roma e socio d'onore del Reale Automobil Club d'Italia, [illegible] presiedeva il consorzio del Trasimeno. Era redattore di *La nuova antologia*.

«Foglio di disposizioni» La Missione del Partito che visiterà il Giappone

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, con «Foglio di Disposizioni» n. 949, comunica che la Missione del P. N. F. che si recherà in Giappone, è così formata:

Rappresentanti del Direttorio nazionale del P. N. F.: R. Ambasciatore Giacomo Paulucci di Calboli, capo della Missione; on. Giovanni Berelli, ispettore del P. N. F.; comandante Edoardo Rossi, addetto al Comando Generale della G. I. L. Rappresentante della M. V. S. N.: console Camillo Canale. Rappresentante dell'Associazione fascista della Scuola: prof. Antonio Catulli. Rappresentante del C. O. N. I.: dott. Puccio Pucci. Rappresentante del Ministero della Cultura Popolare: dott. Orlando di Collalto. Rappresentanti delle Confederazioni: Umberto Marconi (Confederazione fascista industriali); Aldo Poletto (Confederazione fascista lavoratori dell'industria); dott. Alfonso Visconti di Modrone (Confederazione fascista agricoltori); on. Antonio Aghemo (Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura); dott. Genesio Boffa Tarlatta (Confederazione fascista commercianti); dott. Paolo Bompard (Confederazione fascista aziende credito e assicurazione); dott. Pietro Silvio Rivetta (Confederazione fascista professionisti e artisti). Rappresentante dell'Ente nazionale fascista della cooperazione: dott. Franco Loisi. Segretario della Missione: R. Ministro plenipotenziario Marcello Roddolo.

Scena disgustosa in un'officina francese
Missione nipponica insultata e cacciata

PARIGI, 11

Una missione ufficiale giapponese comprendente l'addetto navale del Giappone a Parigi, che era stata autorizzata a visitare ufficialmente alcune officine di armamento accompagnata da funzionari francesi, non appena ha messo piede in una grande officina aeronautica a Boulogne, nei dintorni di Parigi, è stata insultata e cacciata fuori dai delegati operai accorsi. Questo atteggiamento scandaloso degli operai verso una delegazione estera, è una delle prove dell'anarchia che regna in molte officine aeronautiche nazionalizzate.

La risposta di Hitler agli auguri del Corpo diplomatico
La Germania attende con fiducia una sincera intesa fra i popoli

BERLINO, 11

Il Führer e Cancelliere stamane ha ricevuto il Ministro della guerra ed i capi delle tre armi, venuti a portargli gli auguri delle Forze Armate.

Il discorso del Nunzio

Il Cancelliere ha poi ricevuto alle ore 12.30 il Corpo diplomatico, ch'era guidato dal Nunzio apostolico mons. Orsenigo. Il Nunzio apostolico ha rivolto al Cancelliere il seguente discorso:

«Signor Cancelliere del Reich tedesco. Il Corpo diplomatico accreditato presso di Lei, di cui io ho l'onore di essere interprete, esprime a V. E., a suo nome e a nome dei Capi di Stato che rappresenta, i voti più sinceri ed ardenti per la prosperità della vostra Nazione. [illegible]

[illegible]

sentati, al popolo tedesco e a mio riguardo. La pace che voi augurate, signor Nunzio, in occasione del nuovo anno, ai diversi popoli all'interno dei loro Stati e al mondo, è pure lo scopo del mio lavoro e di quello del Governo del Reich. La Germania aspira con tutte le forze, come ciascuno di voi avrà potuto convincersene, a realizzare un nuovo equilibrio sociale onde eliminare dalla vita delle comunità del popolo le divergenze, che sembrano talvolta minacciare la sua unità interiore. Noi vogliamo dare al popolo la felicità di vivere nello spirito della comunità e della fraternità; vogliamo fortificare i deboli, accordando loro di tutto cuore il nostro sostegno e la nostra assistenza, e vogliamo dare, d'altra parte, il nostro appoggio intero a ogni spirito d'intrapresa, a ogni sana iniziativa capace di aumentare il benessere materiale e morale del popolo.

La vera pace

E' in questo stesso stato di spirito che noi desideriamo regolare i nostri rapporti con l'estero. Noi crediamo che i compiti che la Provvidenza ha imposto alla comunità dei popoli, debbano essere risolti in questo spirito e per questo siamo pronti a collaborare sinceramente e in piena fiducia con tutte le Nazioni e gli Stati che dividono le stesse idee e speriamo di giungere al più presto a dei risultati effettivi. E' questa pure la ragione per la quale il popolo tedesco preferirà sempre un lavoro pacifico, realmente costruttivo, a qualsiasi lotta che non potrebbe che distruggere la forza vitale dei popoli. Io spero che questo voto sincero contribuirà a introdurre nei rapporti tra i popoli i riguardi indispensabili, senza i quali una pace vera, basata sul diritto e sulla fiducia, non potrebbe essere mai realizzata. Spero inoltre che non solamente i popoli, ma anche i Governi prenderanno a cuore la realizzazione di questi voti con atti e decisioni, dietro i quali vi sarà la volontà di realizzazioni effettive. Il Governo del popolo e dello Stato tedesco attende con piena fiducia i risultati di un'intesa tra i popoli, stabilita su di una base sincera. E' in questo spirito che rivolgo a voi, signor Nunzio, e a voi signori, come ai Capi di Stato, Governi e popoli che rappresentate, i miei migliori voti, come quelli del popolo tedesco, per il nuovo anno».

L'Olanda si prepara a riconoscere l'Impero italiano
Significative dichiarazioni di Patjin

L'AJA, 11

Nel pomeriggio è stata discussa alla Camera l'interpellanza rivolta dal deputato socialista Vorrink [illegible]

[illegible] cato di un titolo può essere vario: Può essere un atto di cortesia, può essere un riconoscimento «de facto» ed anche «de jure».

Nel passo dell'Olanda non era contenuto alcun apprezzamento morale. L'Olanda va d'accordo con i principii della S. d. N. e la sua azione non contrastava con alcuno di questi principi. Fatte queste dichiarazioni si è levato di nuovo il deputato Vorrink, dicendo che è impressione di tutti, specialmente dopo il discorso pronunciato l'ultimo giorno dell'anno da S. E. Colyin, che l'Olanda in materia di politica estera ha mutato rotta. Ciò gli dispiace perchè egli ha aggiunto, non era necessaria tanta fretta per riconoscere l'Impero italiano e non vi era neppure una buona ragione che le democrazie nord europee si gettassero in ginocchio davanti al Fascismo. Il Ministro Patjin ha replicato in modo energico, dicendo che non c'è stata fretta alcuna. Da due anni il Re d'Italia è Imperatore di Etiopia e l'Olanda, con i suoi 70 milioni di cittadini di sudditi, non ha da chiedere il permesso all'Inghilterra o alla Francia per riconoscere un dato di fatto sinanche riconosciuto dall'organo di quel partito cui appartiene l'interpellante.

Il Ministro ha poi detto che i contatti con gli Stati di Oslo continuano ancora, ma non può fare in proposito dichiarazione alcuna. In fondo ha concluso il Ministro ciò che l'Olanda deve fare è di constatare freddamente come stiano le cose.

Vasto movimento a Fiume nei quadri dei gerarchi

FIUME, 11

S. E. il Segretario del Partito raccogliendo le proposte del Segretario federale ha nominato componenti il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento del Carnaro i fascisti: Carlo Cattalinich, iscritto al P. N. F. dal 3 marzo 1921, vicesegretario; Cesare Venutti, iscritto al P. N. F. dal 5 ottobre 1920, segretario federale amministrativo; Floriano Samani, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1928, segretario del «Guf»; Almerigo Ongaro iscritto al P. N. F. dal 22 marzo 1922, vicecomandante generale dei Fasci Giovanili; Renzo Dominici, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1922, vicecomandante federale Avanguardisti e Balilla; Carlo Venanzi, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1925, capo ufficio sportivo; Ugo Pellegrini, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1922, componente; Gianni Fosco, iscritto al P. N. F. dal 1921, componente; Michele De Gaetani, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1921, componente.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato il fascista Almerigo Ongaro per la lunga e preziosa collaborazione datagli nei tre anni in cui ha retto la vicesegreteria federale ed ha rivolto cordiali espressioni di commiato ai fascisti Franco Vegliano e Rodolfo Rados trasferiti dalla sede.

Il Segretario federale ha riconfermato negli incarichi e proceduto alla nomina di ispettori federali dei fascisti: Vittorio Pisano, iscritto al P. N. F. dal 27 luglio 1923; Carlo Candido Cosulich iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1928; Gualtiero Di Marco, iscritto al P. N. F. dal 21 aprile 1932; Tullio Corte, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1927; Enrico Weichandt, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1922 (il quale conserva l'incarico di Vicesegretario del Fascio di Fiume); Giulio Tiribilli, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1926 (il quale conserva l'incarico di segretario del Fascio di Combattimento di Mattuglie).

Il Segretario federale nella sua qualità di Segretario del Fascio di Combattimento del capoluogo ha chiamato a far parte del Direttorio del Fascio di Fiume i seguenti fascisti: Enrico Weichandt, impiegato, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1922, vicesegretario; Ferruccio Brusaferro, funzionario sindacale, iscritto al P. N. F. dal 5 ottobre 1920, componente; Umberto Panigatti, dirigente industriale, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1926, componente; Rossi Vinicio, funzionario di Banca, iscritto al P. N. F. dal 1.o marzo 1921, componente; Giovanni Ortali, operaio meccanico, iscritto al P. N. F. dal 5 ottobre 1920 componente; Nazzareno Lemmi, insegnante, iscritto al P. N. F. dal 1.o settembre 1922, componente; Antonio Scarpa, impiegato, iscritto al P. N. F. dal 5 ottobre 1920, componente; Carlo Carletti impiegato, iscritto al P. N. F. dal 6 agosto 1920, componente.

Gli incarichi direttivi nei gruppi rionali sono stati assegnati ai fascisti: Eligio Ferrari, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista «Spiridione Stoian»; Emilio Mohovich, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista «Alfredo Fontana»; Evilio Wild, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista «Edoardo Meazzi»; Carlo Scarda, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista «Bruno Mondolfo»; Carmine Rossi, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista «Stefano Caifetti»; Gino Petterin, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista «Glauco Nascimbeni».

Ai camerati Vieri Chersi e Giovanni Kauten che rientrano nei ranghi, il Segretario federale ha fatto pervenire espressioni di elogio per l'opera da essi prestata. Lo scambio delle consegne verrà effettuato al Gruppo «Mondolfo» sabato 15 corr. alla presenza di consultori, capi settori e capi nuclei del gruppo. Lo scambio delle consegne nei gruppi verrà pure effettuato sabato 15 corr.

In questo vasto movimento di quadri una cosa molto importante è da rilevare e precisamente il criterio seguito dal Federale De Maineri nella formazione dei nuovi componenti il Fascio di Fiume. Egli ha chiamato a collaborare tutte le forze rappresentanti le varie energie lavorative della città includendo impiegati, funzionari sindacali, dirigenti industriali, funzionari di Banche, insegnanti, operai ecc. Mentre i fiduciari opereranno nei Gruppi Rionali, i nuovi componenti il Fascio di Fiume apporteranno al Fascismo del Carnaro nuove cognizioni ed energie speciali che gli accelereranno il ritmo di marcia.

Bollettino giudiziario. Rossi, pretore Bolzano, tramutato Pretura Trieste; Pipitone, pretore Trieste, tramutato Bolzano; Palumbo, pretore Trieste, tramutato Bolzano.

Bollettino meteorologico
11 gennaio

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	aum.	nebb., cal.	+ 6	+ 4
Roma.....	staz.	misto, gr.	+11	+ 5
Milano....	aum.	misto	+ 3	— 3
Torino....	aum.	sereno	+ 2	— 8
Genova...	aum.	ser., cal.	+13	+ 4
Sanremo	aum.	ser., m.	+13	+ 5
Venezia..	—	—	—	—
Trento....	—	—	—	—
Bolzano..	aum.	misto	+ 6	— 4
Bologna.	—	—	—	—
Firenze...	aum.	piovoso	+ 8	+ 4
Rimini....	aum.	ser., cal.	+ 6	— 1
Ancona...	—	—	—	—
Napoli....	aum.	cop., gr.	+14	+ 4
Foggia....	staz.	coperto	+12	+ 6
Bari........	var.	misto, cal.	+13	+ 2
Lecce......	—	—	—	—
Taranto..	var.	misto, ag.	+14	—
Messina..	staz.	cop., m.	+14	+12
Palermo.	aum.	piov., cal.	+14	+ 9
Catania..	—	—	—	—
Cagliari.	aum.	misto, m.	+14	+ 8
Sassari...	aum.	misto	+11	+ 3
Tripoli....	aum.	cop., m.	+17	+ 7
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi......	staz.	misto, m.	+14	+12

Previsioni del tempo per il 12 gennaio (Venezia Giulia). L'anticiclone atlantico estende la sua influenza sull'Italia. Condizioni del tempo in miglioramento. Venti deboli o moderati occidentali. Cielo nuvoloso o coperto con nebbie sul Golfo di Trieste. Mare poco mosso.

In nome dei poveri, degli orfani, dei vecchi che trovano soccorso presso l'Ente Comunale di Assistenza: cittadini acquistate le tessere annuali!

Visioni dell'Italia rurale nelle impressioni di Darrè
"Tutto quanto ho veduto mi ha riempito di straordinaria ammirazione,,

ROMA, 11

Il Ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa italiana, ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Dura lotta, splendida vittoria

«Quando S. E. il Ministro dell'Agricoltura italiana on. Rossoni, mi invitò ad assistere alla premiazione dei vincitori del Concorso del grano e dell'azienda agraria, fatto dal vostro grande Duce, ho accettato l'invito con grande piacere. In primo luogo perchè esso mi forniva l'occasione di ricambiare la visita fattami da S. E. Rossoni a Berlino, di cui serberò sempre il più grato ricordo, e di continuare, nel modo più amichevole, le conversazioni iniziate in tale occasione; in secondo luogo perchè ho avuto così il privilegio di partecipare ad una manifestazione così straordinaria dell'agricoltura italiana, svoltasi alla presenza del Duce. Questa manifestazione mi ha fatto una profonda e incancellabile impressione.

Quale Ministro dell'Agricoltura del Reich e capo del Fronte dei contadini, e cioè, capo di tutti i rurali tedeschi e di tutti coloro che si dedicano alla produzione agricola e alla trasformazione dei prodotti agricoli, sono in grado di apprezzare, al suo giusto valore, la dura lotta che l'agricoltura italiana ha sostenuto. Sono però anche altrettanto in grado di comprendere il legittimo orgoglio col quale l'agricoltura italiana e i suoi capi guardano ai risultati indubbiamente grandi finora conseguiti. Ancora una volta è provato che una volontà consapevole riesce a superare ostacoli ritenuti insormontabili e che l'agricoltura è pronta a impegnarsi a fondo per la causa della Patria.

La mia visita in Italia mi ha fornito l'occasione di vedere e di ammirare la grande opera compiuta dal Duce nell'Agro pontino. Ciò che non fu potuto realizzare durante secoli e millenni, è riuscito alla ferrea volontà di un uomo che ha saputo sormontare tutti gli ostacoli.

L'udienza del Duce

Ho avuto inoltre l'occasione di visitare l'Istituto zootecnico laziale ed una azienda agricola sperimentale, traendone la convinzione delle pregevolissime iniziative e dell'intenso lavoro dell'Italia nel campo dell'allevamento del bestiame.

Il mio soggiorno in Italia ha potuto durare soltanto pochi giorni, dato l'urgente lavoro che mi aspetta in Germania. Posso tuttavia dichiarare apertamente che tutto quanto ho veduto mi ha riempito di straordinaria ammirazione. Sono fermamente convinto che anche in futuro il mio collega e camerata Rossoni, nel quadro dell'attività assegnatagli dal Duce, raccoglierà sempre nuovi successi per il bene dell'agricoltura italiana e con ciò di tutto il popolo italiano.

Ho avuto l'alto onore di essere ricevuto dal Duce, e dell'incontro conserverò un ricordo indelebile. Ho avuto inoltre l'onore di intrattenermi ampiamente con le LL. EE. il Ministro degli Esteri conte Ciano e con il Ministro Segretario del Partito Starace. Anche tali colloqui mi hanno lasciato una profonda impressione. Ho avuto il piacere di visitare la Mostra augustea e la Mostra della Rivoluzione fascista. Benchè naturalmente tali mie visite siano state brevi, per il poco tempo a mia disposizione, la impressione che ho riportato da queste interessantissime e significative esposizioni è stata vivissima.

Glorie passate e presenti

Questa impressione è stata particolarmente forte per il fatto che, in questa mia prima visita in Italia e a Roma, ho potuto conoscere contemporaneamente anche le testimonianze del glorioso e grande passato del popolo italiano. Ho utilizzato con gioia ogni minuto libero del mio soggiorno, per ammirare i grandiosi monumenti dell'antichità classica e in tali occasioni ho potuto constatare come l'opera del vostro grande Duce, nel creare e consolidare le posizioni dell'Italia come grande Potenza mondiale, sia storicamente e giuridicamente giustificata. Lasciando domani l'Italia, parto pieno di ammirazione per quanto ho potuto vedere, ma anche pervaso da profonda gratitudine per le infinite cortesie che sono state usate a me e al mio seguito. Parto con la promessa che, conformemente alla politica dei nostri due Capi, nel campo della mia attività darò tutto il possibile per approfondire e rinsaldare le relazioni delle nostre agricolture per il bene dei nostri due popoli».

Stasera il Ministro Darrè ha partecipato anche a un ricevimento in suo onore all'Istituto internazionale di agricoltura, accompagnato dall'Ambasciatore von Hassel, dal Sottosegretario di Stato Backe e dal Direttore al Ministero dell'Agricoltura del Reich dott. Walter. Fu ricevuto dal Presidente dell'Istituto barone Acerbo, dal vicepresidente Van Rjin, dai delegati esteri nel Comitato permanente e dai capiservizio dell'Istituto. Erano presenti il Ministro e Sottosegretario italiani all'Agricoltura e gli onorevoli Muzzarini, Angelini e Gaetani delle organizzazioni fasciste dell'agricoltura e varie altre personalità.

S. E. Acerbo ha salutato l'eminente ospite, ha messo in rilievo le conquiste nella scienza agraria apportate dalla Germania e ha concluso, applauditissimo, facendo voti per la prosperità del Paese amico.

Ha risposto il Ministro Darrè, che ha ringraziato l'on. Acerbo e ha messo in rilievo i risultati benefici dell'Istituto con la sua proba, competente e seria attività nel campo agricolo e facendo voti per il migliore avvenire dell'Italia.

Gli scambi sindacali italo-tedeschi
La prima Commissione italiana partita per la Germania

ROMA, 11

In relazione ai noti accordi Cianetti-Ley che prevedono, fra l'altro, lo scambio di commissioni di studio fra le organizzazioni sindacali italiane e il fronte tedesco del lavoro, è partita ieri per la Germania una prima Commissione composta da dirigenti degli uffici confederali della Confederazione dei lavoratori dell'industria e da due dirigenti di uffici della Confederazione degli industriali.

Intensificata collaborazione fra Guf e studenti nazisti

MONACO DI BAVIERA, 11

La Direzione centrale delle organizzazioni studentesche social-nazionali comunica che in questi giorni hanno avuto luogo conversazioni fra il vicesegretario del «Guf» ed il capo ufficio esteri della direzione centrale delle organizzazioni studentesche socialnazionali.

In linea di massima è stato stabilito che quegli studenti dei due Paesi che si sono distinti per senso politico e organizzativo prenderanno frequenti contatti per discutere i problemi di comune interesse. In occasione dei prossimi Littoriali della cultura si svolgerà a Palermo un congresso studentesco italo-tedesco al quale parteciperà anche il capo delle organizzazioni studentesche socialnazionali. Inoltre nell'ottobre p. v. una delegazione degli studenti tedeschi assisterà a Roma alla distribuzione dei premi dei Littoriali. Il «Guf», a sua volta, sarà rappresentato al Congresso studentesco socialnazionale in Aidelberga ed al Congresso del Partito socialnazionale in Norimberga.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Al 21 corr. verrà venduto all'asta dinanzi al locale Tribunale un terreno coltivabile in prossimità dell'Albergo Bellavista (Miramare); I Lotto mq. 1426 prezzo d'incanto 2490.10, II Lotto mq. 1363.60 prezzo d'incanto 2354.65. Informazioni studio avv. Pepeu, XXX Ottobre 13, I.

La Conferenza imperiale giapponese

Stretto riserbo sulle decisioni - Prossima liquidazione di Ciang-Kai-Scek? - Pro e contro la dichiarazione di guerra alla Cina

TOKIO, 11

E' opinione diffusa che il Governo farà una dichiarazione ufficiale delle decisioni prese nella Conferenza imperiale odierna solo fra qualche giorno. Intanto in tutti gli ambienti responsabili si continua a mantenere il più ermetico silenzio.

La Cina cederà?

Nella capitale si fa una ridda di ipotesi. Una delle più diffuse è che la Cina abbia manifestato il proposito di avviare negoziati sulla base delle condizioni formulate dal Giappone e comunicate per il tramite della diplomazia tedesca. Essa è avvalorata da notizie pervenute da varie fonti dell'interno della Cina, secondo le quali dette proposte sarebbero argomento di vivacissime discussioni tra le personalità responsabili del Governo del Kuomintang. Alcuni membri del Governo cinese, infatti, favoriscono la loro accettazione di massima, mentre altri sono fermissimi nel respingerle. E' comunque pacifico, ormai, che il Giappone si impegnerà a fondo per distruggere la nippofobia in Cina, qualora le condizioni di pace non siano accolte entro un periodo di tempo ben determinato.

Notizie infine attinte in ambienti di grande autorità, rivelano che gli intermediari tedeschi hanno comunicato nei giorni scorsi al Governo nipponico che il Generale Ciang-Kai-Scek ritiene inaccettabili le proposte di pace presentategli e che ciò non di meno non si devono perdere le speranze di un felice successo dell'opera di mediazione svolta dalla diplomazia tedesca.

In proposito da taluni si fa rilevare che Ciang-Kai-Scek non ha l'unanimità dei consensi tra i suoi amici politici e da altri si pensa che la caduta di Ciang-Kai-Scek dal potere sia da considerarsi imminente. E la caduta di Ciang-Kai-Scek — si conferma qui — produrrà quella di tutto il regime del Kuomintang.

Le due tesi

Mentre i circoli ufficiali mantengono il massimo riserbo sulle decisioni di oggi, in quelli solitamente meglio informati si fa strada il convincimento che nella riunione siano stati discussi i metodi più efficaci per porre rapidamente fine alle ostilità in Cina. Secondo alcuni lo scopo sarebbe raggiunto con l'intensificazione delle operazioni militari, secondo altri con le iniziative in altri campi. Al Ministero degli Esteri questa sera, mentre si mantiene il massimo riserbo sulle decisioni della Conferenza, si fa capire che esse non saranno rese note che tra qualche giorno.

La stampa giapponese, che dà grandissimo rilievo all'avvenimento odierno, è unanime nell'affermare che l'attuazione delle decisioni della Conferenza imperiale porterà allo stroncamento definitivo della nippofobia in Cina. L'affermazione è confermata anche nei circoli politici, diplomatici e delle forze armate. Nei primi si dà credito alla voce che il Governo giapponese abbia ricevuto l'incarico dalla Conferenza di ottenere il ritiro totale di Ciang-Kai-Scek dalla scena politica e militare cinese, ciò che sicuramente porterebbe al dissolvimento del Kuomintang per spianare la via a negoziati con il Governo provvisorio di Pechino, dopo avergli riconosciuto la giurisprudenza su tutto il territorio della Cina.

Le gerarchie navali — secondo autorevoli informazioni — sono di avviso che detto risultato non possa essere ottenuto soltanto con un'opera politica o intensificando le operazioni sugli attuali teatri di guerra, ma che occorra agire anche contro la Cina meridionale e occupare Canton, per tagliare l'ultima via di rifornimenti bellici al Kuomintang e annientare così la sua possibilità di resistenza armata. Ma un'azione nella Cina del sud, essi riconoscono, dev'essere preceduta dalla dichiarazione formale di guerra del Giappone alla Cina.

Auriti dal Viceministro degli Esteri

Il movimento di rinnegamento dell'ex Governo di Nanchino da parte dei cinesi residenti nei possedimenti nipponici e nel Giappone stesso va largamente estendendosi. Finora 15 mila cinesi residenti in Giappone hanno ripudiato il Governo di Ciang-Kai-Scek e hanno dato la loro piena adesione al Governo provvisorio cinese formatosi a Pechino. A Yokohama è indetto per domani un grande comizio di cinesi, che si schiereranno in massa dalla parte del Governo di Pechino.

Si ritiene in questi ambienti politici che nella seduta di venerdì del Consiglio privato, il Ministro degli Esteri e i Ministri della Guerra e della Marina faranno ampie esposizioni sulla politica estera e la situazione in Cina. A quanto si dice anche la decisione della Conferenza imperiale formerà oggetto di discussione della riunione.

Nella riunione del Gabinetto che ha preceduto la Conferenza imperiale il Ministro delle Finanze Kayaha ha manifestato la fiducia che il Giappone potrà far fronte finanziariamente, con successo, a eventuali prolungate ostilità. Il Ministro ha espresso la sua soddisfazione per il buon assorbimento del prestito, emesso in relazione con l'incidente cinese e per la resistenza dello yen, ha ripetuto che il programma di aumento delle imposizioni fiscali non turberà i circoli finanziari nipponici e ha concluso rilevando come tutto ciò dimostra la stabilità della situazione finanziaria del Giappone, che sarà sempre più rafforzata, se vi sarà unità e solidarietà nazionale.

Il Ministro della Guerra ha comunicato che il Governo ha deciso la revisione della legge sulla coscrizione per prolungare la durata del servizio nella fanteria da 18 a 28 mesi. La durata del servizio dei coscritti in possesso di un certificato di studio, che sono designati di ufficio alla carriera di ufficiali di riserva, sarà aumentata da 12 a 24 mesi.

Il Segretario di Stato agli Esteri sig. Hourinouchi ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia Auriti, con il quale ha avuto un lungo colloquio.

Ipotesi e preoccupazioni londinesi

LONDRA, 11

L'odierna riunione del Consiglio imperiale giapponese è durata un'ora. Il contenuto della discussione e il risultato di essa sono mantenuti segreti, perchè il Presidente del Consiglio dei Ministri, Principe Konoye, ha così stabilito nel Consiglio dei Ministri subito seguito al Consiglio imperiale.

L'importanza della riunione

Il Consiglio imperiale, che ha avuto luogo sotto la presidenza dell'Imperatore, è un avvenimento di grande importanza nella storia giapponese. Quella di oggi è stata la quarta riunione del genere tenuta dal 1868. Ogni Consiglio imperiale ha segnato una tappa molto importante nella storia militare e politica del Giappone. A Londra si attende con grandissima curiosità, e non senza ansia, il risultato delle discussioni odierne per le ripercussioni che certo avrà non solo circa l'andamento della guerra, ma nei rapporti con la Granbretagna.

Se, come alcuni credono, nel Consiglio imperiale è stato deciso di dichiarare ufficialmente la guerra alla Cina, il Giappone automaticamente usufruirà di tutti i diritti di belligeranza e, attraverso ad essi, potrà reclamare il blocco di tutte le coste cinesi, danneggiando in modo forse irreparabile il commercio britannico.

Com'è noto, il grande porto di Hong-Kong ha la sua sfera d'azione esclusivamente in Cina, mentre il commercio di Canton è quasi tutto monopolizzato dagli inglesi, i quali si vedono chiusa questa grande via di comunicazione. Ma le ripercussioni più gravi si avranno nella situazione di Sciangai, dove, assai probabilmente, i giapponesi stabiliranno lo stato di guerra e imporranno il controllo su tutte le attività in quella zona, compresi i territori che sono occupati e controllati dagli stranieri.

I pericoli del blocco

Al Consiglio imperiale di oggi hanno assistito il Primo Ministro, i Ministri militari, il Ministro delle Finanze e quello dell'Economia, oltre al Capo di Stato Maggiore dell'esercito: sette persone in tutto. Secondo notizie, a Londra molto diffuse stasera, vi sarebbero due forti correnti in contrasto nelle alte sfere giapponesi: una, appoggiata dai capi della Marina, vorrebbe l'immediata dichiarazione di guerra alla Cina per troncare i rifornimenti di armi e munizioni ai combattenti cinesi, i quali ricevono il loro materiale specialmente attraverso il porto di Canton e gli altri porti sussidiari non ancora strettamente controllati o investiti dai giapponesi. Invece gli alti capi politici giapponesi sarebbero contrari alla dichiarazione di guerra, perchè sono preoccupati delle ripercussioni di carattere internazionale che ne deriverebbero.

Si crede a Tokio, e più ancora a Londra, che il blocco delle coste cinesi porterebbe a incidenti quasi inevitabili con gli stranieri e, in particolar modo, con la Granbretagna, perchè il Giappone eserciterebbe senza dubbio il suo diritto di fermo, perquisizione e sequestro delle navi mercantili straniere dirette ai porti cinesi.

Per quel che riguarda le ripercussioni a Londra di un'eventuale dichiarazione di guerra giapponese alla Cina, anche qui le ipotesi e i pareri sono divisi: alcuni, ma in grande minoranza, chiedono al Governo misure energiche di rappresaglia per la protezione del commercio inglese, mentre la grande maggioranza, e in particolar modo i membri del Governo britannico, sono propensi alla dichiarazione di stretta neutralità nel conflitto. La neutralità si prevede sarà proclamata anche dal Governo degli Stati Uniti. Ciò non impedirà, però, che la situazione si aggravi singolarmente e si teme a Londra che un incidente, che in altro luogo e in altro tempo, potrebbe essere banale, provochi un urto irreparabile.

Doppiezza britannica

A quel che sembra, il Giappone sarebbe irritato in modo particolare contro la Granbretagna per il fatto che questa rifornirebbe di materiale da guerra la Cina. Ma a Londra si risponde — e lo si afferma dichiarando che si hanno documenti irrefutabili su ciò — che i rifornimenti alla Cina arrivano in assai maggiore abbondanza dalla Germania e anche dall'Italia, associate al Giappone dal patto anticomunista.

I circoli politici e diplomatici britannici si basano sopra questa affermazione per controbattere la propaganda giapponese. Inoltre si ammette a Londra che i rifornimenti di materiale bellico, specialmente di macchine come aeroplani, carri d'assalto e mitragliatrici, provengono alla Cina dalla Russia, la quale invia anche dei tecnici e dei capi militari

Secondo le ultime notizie venute da Tokio, un comunicato sulla riunione imperiale odierna sarà pubblicato solo fra due giorni, ma si dubita che nel documento si facciano delle dichiarazioni esplicite sulle future intenzioni del Giappone. Ad ogni modo, da precedenti dichiarazioni, si sa che il Giappone ha deciso a condurre la guerra contro la Cina fino a che il Governo di Ciang-Kai-Scek non sarà totalmente piegato.

L'avanzata nipponica su tutti i fronti
Tsining occupata d'assalto
dalla colonna Kuwata

SCIANGAI, 11

La città, cinta di mura, di Tsining, a 30 km. a sud-est di Jenchow, sulla ferrovia Tien-Tsin - Pukow, è stata conquistata d'assalto nel pomeriggio di oggi dalla colonna Kuwata, sostenuta dal distaccamento di cavalleria Kuwda, il quale ha inseguito e dispersi i cinesi che tentavano di ritirarsi portando in salvo i loro armamenti.

Notizie dal fronte dello Shantung informano che il comandante dei reparti della Marina nipponica a Tsing-Tao ha emanato il proclama incitando i cittadini a seguitare a occuparsi dei loro affari come di consueto. Aggiunge che ogni ordine delle autorità nipponiche dovrà essere eseguito. Ma, rileva, i giapponesi non chiedono ai cittadini di Tsing-Tao altro che di cooperare al mantenimento della pace e dell'ordine nella città.

Il proclama chiede inoltre ai cittadini di facilitare in ogni modo l'opera delle truppe giapponesi e concede un certo termine di tempo a coloro che eventualmente si trovassero in possesso di armi e di esplosivi per consegnare le une e gli altri alle autorità nipponiche. Il comandante delle forze della Marina giapponese che, si è insediato nel palazzo del vecchio Consiglio municipale, sul quale sventola la bandiera del Sol Levante, parlando ai giornalisti ha dichiarato che le forze giapponesi faranno di tutto per mantenere la pace e l'ordine, per risollevare le condizioni della città e perchè gli interessi delle terze Potenze siano rispettati.

Frattanto la colonna giapponese Nagano, che marcia all'est della ferrovia dello Shantung proveniente da Tsinan, con l'occupazione di Weih-Sien ha stabilito il controllo giapponese sulla metà della ferrovia della Shantung.

Altre informazioni da Tsing-Tao riferiscono che, mentre le filande di cotone nipponiche dei suburbi sono state completamente bruciate dalle truppe cinesi, contrariamente alla generale aspettativa, sembra che le case private dei giapponesi in quella città siano ancora intatte.

Le forze aeree della Marina giapponese hanno compiuto ancora un'altra incursione su Liu-Chow, nella provincia del Kwangsi, abbattendo due dei tre aeroplani cinesi che si erano levati e avevano impegnato battaglia.

Le truppe giapponesi avanzando lungo la ferrovia da Tsinan a Tsing-Tao, hanno occupato ieri Oueinsien. Il comandante in capo delle truppe cinesi è fuggito verso l'Honan settentrionale e le truppe si sono rapidamente ritirate verso il sud.

L'Ambasciatore giapponese Togo
presenta le credenziali al Führer

BERLINO, 11

Il Führer ha ricevuto, per la presentazione delle credenziali, il nuovo Ambasciatore del Giappone, S. E. Togo. L'Ambasciatore ha affermato la propria soddisfazione per essere chiamato a sviluppare ulteriormente i rapporti di amicizia esistenti fra i due Paesi ed ha ricordato di aver avuto parte egli stesso, nella sua qualità di direttore della Sezione Europa del Ministero degli Esteri giapponese, all'elaborazione del patto anticomintern del 15 novembre 1936, che inaugurò una nuova epoca nelle relazioni fra il Giappone e la Germania.

Il Cancelliere ha risposto dichiarandosi lieto dei sentimenti espressi dall'Ambasciatore: «Il fatto che l'E. V. ha collaborato al patto anticomintern — egli ha detto — riconferma che ella è compenetrata dell'importanza di questa convenzione, così come lo sono io stesso». Ha concluso assicurando l'Ambasciatore che nel suo proposito di intensificare su queste basi l'amicizia tedesco-giapponese.

Il "Montecuccoli,, ha lasciato
le acque di Manila

MANILA, 11

Il R. Incrociatore «Montecuccoli» ha lasciato queste acque dopo una breve visita, durante la quale sono state tributate agli ufficiali ed all'equipaggio le più cordiali simpatiche accoglienze. Il R. Console e la comunità italiana hanno offerto un ricevimento, al quale sono intervenute tutte le autorità e le personalità cittadine

Il Presidente dell'Argentina incontro alla salma del figlio
Particolari sulla sciagura

BUENOS AIRES, 11

Sulla spaventosa sciagura aviatoria nella quale hanno trovato la morte il figlio del Presidente della Repubblica Argentina e sei alti ufficiali dell'esercito, si hanno i seguenti particolari:

L'apparecchio era entrato in una zona di fortissima bufera, accompagnata da una pioggia violenta, cosicchè il pilota si era messo alla ricerca di un terreno adatto per atterrare. Purtroppo la località che il velivolo sorvolava era pietrosa e quindi non offriva nessun campo adatto per l'atterraggio stesso. Improvvisamente l'apparecchio, probabilmente investito da una violentissima raffica di vento, si abbatteva al suolo incendiandosi, mentre si trovava a soli 20 metri da terra. Non è da escludersi che l'apparecchio sia stato colpito da un fulmine in questo suo tragico atterraggio.

La catastrofe ha provocato una immensa impressione e un profondo cordoglio in tutta l'Argentina. Stamane il Presidente della Repubblica Justo, accompagnato dai Ministri della Guerra e della Marina, è partito in treno per la località di monte Casero, dove i resti pietosi delle vittime sono state trasportate.

Una grande folla a capo scoperto e nel più profondo silenzio ha assistito alla partenza del Presidente della Repubblica Justo e di diversi Ministri, i quali, in treno speciale, si recavano a Monte Caseros.

La signora Justo, che si trovava in una stazione climatica dell'Argentina meridionale, è partita di là oggi diretta alla capitale per essere presente all'arrivo della salma del figlio e delle altre vittime.

Le condoglianze dell'Italia

BUENOS AIRES, 11

Profonda impressione ha suscitato in tutta l'argentina la notizia della caduta dell'aeroplano in cui si trovava il figlio del Presidente della Repubblica. Si apprende che l'aeroplano, colto da una violentissima bufera, è stato costretto ad atterrare presso Itacambu. Nello eseguire la manovra l'aeroplano, per cause ancora non precisate, si è sfracellato al suolo incendiandosi.

Nella catastrofe sono periti, oltre al sig. Edoardo Justo, anche il capo della Casa militare della Presidenza e alti ufficiali

L'Ambasciatore d'Italia Guariglia, si è recato personalmente dal Presidente Justo, al quale ha presentato le più sentite condoglianze a nome del Governo e della collettività italiana.

La battaglia di Teruel dilaga

Posizioni occupate e rettificate dalle avanguardie nazionali

SALAMANCA, 11

Il Gran Quartier generale dei nazionali alle ore 24 comunicava le seguenti notizie, giunte fino alle ore 20:

«Sul fronte di Teruel un lieve attacco nemico, appoggiato da carri d'assalto contro una delle nostre posizioni, è stato facilmente respinto dalle nostre truppe, le quali hanno d'altra parte effettuato una rettifica all'avanguardia delle loro linee in un altro settore dello stesso fronte. Nulla di nuovo da segnalare sugli altri fronti.

Per il capo di Stato Maggiore, il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Concentramento di fuoco

Alcuni ufficiali giunti dalle primissime linee concordano nel riferire l'impressione che la battaglia di Teruel stia rapidamente diventando la battaglia di Aragona e forse anche la decisiva di tutta la guerra.

Quanto alla situazione attorno alla città, gli stessi ufficiali hanno rivelato che le forze nazionali sono tuttora alle porte di essa e che giornalmente riprendono ai marxisti posizioni tutt'altro che trascurabili soprattutto a nord e a sud, nonostante i furiosi attacchi e contrattacchi del nemico miranti evidentemente a rallentare il ritmo dell'azione svolta dai nazionali.

Per effetto di questa continua pressione franchista i rossi sono già stati costretti inoltre ad abbandonare punti di grande importanza alla periferia orientale di Teruel, sui quali l'aviazione e le artiglierie nazionali avevano fatto terribili concentramenti di fuoco, rendendo insostenibile la situazione dei difensori.

Un attacco sferrato da alcuni battaglioni rossi in mattinata a sud-est di Teruel per conquistare le alture dalle quali si domina la strada di Cuenca ed eventualmente raggiungere quest'ultima località, è stato stroncato dal fuoco aereo e terrestre senza alcun intervento delle fanterie. I miliziani hanno lasciato circa 300 morti sul campo.

Una lotta durissima è in corso anche attorno al cimitero a nord di Teruel. Il tempo continua a migliorare e la lotta si riaccende. Nelle retrovie però il fango è tale da ostacolare non poco i servizi logistici.

Ferocia di miliziani

Si apprendono inoltre, grazie a quanto in proposito hanno narrato le truppe nazionali che occupano i quartieri periferici di San Blas, il villaggio del fronte di Teruel, che ha visto una delle più dure battaglie della controffensiva nazionale, sensazionali testimonianze sui truci delitti perpetrati dalle orde marxiste durante la lotta.

Tutte le case del paese sono state svaligiate e ognuna di esse porta le tracce della coraggiosa resistenza opposta dalla popolazione agli attacchi degli invasori. Nel sotterraneo di una piccola cappella sono stati trovati i corpi di 17 giovinette orrendamente martoriate e mutilate; due altre ragazze che sono sfuggite per miracolo alle sevizie, hanno raccontato particolari raccapriccianti delle tragiche scene di cui sono state in gran parte protagoniste o testimoni. Tre figlie di un farmacista sono state rapite da due miliziani di una brigata internazionale.

Intanto la guerra sotterranea sul fronte di Madrid ha ripreso con singolare violenza. Da più giorni gli apparecchi di ascolto in possesso dei nazionali avevano notato il progredire di una mina in direzione dell'ospedale clinico. Gli appositi reparti di genieri hanno allora attuato subito una contromina destinata a prevenire il nemico. La silenziosa gara di velocità al cui traguardo era la morte si è svolta nei giorni scorsi in una angosciosa atmosfera di ansia.

Stamane il lavoro dei reparti nazionali del genio era compiuto e la grossa mina è stata fatta saltare prevenendo l'identica azione rossa. Il caposaldo rosso è così saltato in aria, provocando la distruzione dell'intero presidio. Subito dopo l'esplosione i nazionali hanno occupato saldamente le rovine della posizione nemica.

L'arresto di Araquistain

A tarda ora si apprende che stamane è stato arrestato a Barcellona Araquistain, Ambasciatore del Governo di Negrin a Parigi. Si è infatti appreso che il tribunale popolare di Madrid, al quale era stata deferita la causa a carico dell'Ambasciatore, aveva ordinato l'arresto del diplomatico, colpevole a quanto sembra, di aver truffato il Consiglio di amministrazione del giornale madrileno El Liberal. *I consiglieri dell'azienda, tutti operai tipografi che si erano eretti in Soviet all'inizio della rivoluzione, avevano denunciato tre mesi addietro l'Ambasciatore di aver venduto senza il preventivo consenso del Comitato di fabbrica il giornale ad un gruppo finanziario concorrente.*

Si riceve infine che la sorveglianza esercitata dalla flotta nazionalista spagnola sulle coste iberiche bagnate dal Mediterraneo ha costretto la Russia sovietica a cercare altre vie per far giungere al Governo di Barcellona i carichi di armi e di munizioni che essa continua a inviargli a spregio dell'accordo di non intervento. Si nota infatti da qualche mese una intensificazione del traffico di contrabbando attraverso i malguardati passi dei Pirenei orientali.

Poichè lo sbarco di grosse partite di materiale bellico nei porti francesi non potrebbe avvenire senza dar nell'occhio il Governo sovietico dirigeva finora parte dei suoi piroscafi ad Amsterdam e Rotterdam. Viene ora segnalato che all'elenco di questi porti ospitali si è aggiunto recentemente quello belga di Anversa. Il 20 dicembre giungeva ad Anversa il piroscafo russo «Balkasch» il quale si ormeggiava all'hangar «58 nord». Durante la giornata del 21 ne venivano sbarcate per mezzo di gru da 25 tonnellate 9 casse di grand dimensioni. Esse venivano successivamente caricate su carri piatti con le precauzioni del caso e rispedite per ferrovia a Cerbère (Francia Pirenei orientali).

Le casse contenevano carri armati, di fabbricazione russa. Le mene sovietiche in territorio belga non si limitano però al traffico di transito di materiale da guerra.

Volontari e belligeranza
La riunione del Sottocomitato
per il non intervento

LONDRA, 11

Il Sottocomitato per il non intervento in Spagna si è riunito oggi ed ha continuato per più di due ore le precedenti discussioni di ordine procedurale sui temi ormai noti delle modalità per il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna, procedimento che deve precedere la comunicazione ufficiale delle Potenze della Commissione del non intervento di concedere alle due parti in lotta i diritti di belligeranza.

Il Segretario della Commissione tecnica signor Hemming ha poi comunicato di avere a sua disposizione dal 1.o gennaio al 28 ottobre 5000 sterline (mezzo milione di lire) per gli studi preliminari circa l'invio di commissioni che devono procedere alla statistica dei volontari stranieri combattenti in Spagna ed alle modalità del loro ritiro. Un'ulteriore seduta sarà tenuta giovedì.

Dopo le pretese confessioni
Dormoy tenterebbe di ricattare le rappresentanze degli industriali

PARIGI, 11

I giornali di opposizione accolgono con scetticismo la dichiarazione del Ministro degli Interni circa la pretesa scoperta degli autori degli attentati dinamitardi perpetrati a Parigi nel settembre scorso. Tra l'altro si trova molto strano che il Ministro abbia atteso proprio la vigilia della famosa conferenza tra deputati padronali e operai alla Presidenza del Consiglio per fare questa rivelazione.

Secondo gli stessi giornali, precisando accuse contro industriali e tecnici, accusati di terrorismo di destra, il Ministro, e per esso il Governo, con le sue dichiarazioni demagogiche, ha voluto fare un gesto d'intimidazione verso i datori di lavoro, per costringerli a cedere davanti alle esigenze marxiste dei delegati operai.

E intanto non passa quasi giorno senza che vengano segnalate nuove vittime della crisi economica e la chiusura di stabilimenti industriali. Due grandi fabbriche di Bordeaux, l'una di biscotti, l'altra di mobili, hanno chiuso definitivamente per mancanza di ordinazioni.

Fra gli scioperi di nuovo genere va segnalato quello di un centinaio di signorine di una Scuola complementare presso Montpellier, per protestare contro le lentezze del Ministero dell'Educazione nel nominare un nuovo professore.

Aeroplano misterioso
nel golfo di Finlandia

RIGA, 11

Nei pressi del faro di Hoormaja, nel Golfo di Finlandia, è stato avvistato un aeroplano misterioso che si ritiene sovietico.

Il commiato dall'Italia dei 1500 ospiti romeni

VENEZIA, 11

Con treni speciali, sono ripartiti per Bucarest i 1500 romeni che hanno concluso a Venezia il loro pellegrinaggio in Italia. Alla stazione sono stati salutati dai dirigenti del «Caur» di Venezia, dal rappresentante del Federale, dal Console di Romania, da rappresentanze di «Guf»

Le personalità della comitiva con a capo S. E. Manoilescu, sono partiti con l'Espresso Oriente, per fare anche esse ritorno in Romania. A salutare le illustri personalità della Nazione amica sono convenuti alla stazione S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, i rappresentanti del Federale e del Podestà, senatori, magistrati, ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con le sue collaboratrici, il Console di Romania, il presidente del «Caur», i dirigenti del «Guf» e altre varie personalità.

Alla partenza del treno si sono intrecciati numerosi evviva all'Italia, al Duce e alla Romania, mentre S. E. Manoilecu, affacciatosi al finestrino, con il braccio proteso nel saluto romano, gridava: «Arrivederci a Bucarest».

Il dono delle donne di Hannover
alla Principessa Federica

BERLINO, 11

Le donne della provincia di Hannover hanno lavorato per la sposa del Principe Ereditario greco, come dono di nozze, un tappeto in base al progetto di un pittore del luogo. Questo tappeto, tutto in lana, con i colori tedeschi e greci, è stato inviato ad Atene assieme a una collana e a un documento in pergamena del 13.o secolo.

Ripristino dell'uso della benzina pura

ROMA, 11

A partire da oggi è ripristinato l'uso della benzina pura in sostituzione della miscela carburante alcool benzina 20 per cento 80 per cento e il prezzo del carburante all'apparecchio di distribuzione è aumentato di centesimi 10 al litro in corrispondenza della tassa di vendita da applicarsi nella misura stabilita dal R. D. L. 19 gennaio 1937 n. 1870 sul 20 per cento di benzina che viene immessa in consumo in sostituzione dell'equivalente quantità di alcool. Da oggi nelle principali città il prezzo di vendita al pubblico della benzina è pertanto il seguente: (per litro) Ancona lire 3.45, Bari 3.45, Bologna 3.42, Firenze 3.43, Genova 3.43, Livorno 3.43, Milano 3.42, Napoli 3.43, Roma 3.42, Sardegna 3.45, Sicilia 3.45, Torino 3.43, Trieste 3.43, Venezia 3.42.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

UN GRANDE FILM ITALIANO

NAPOLI D'ALTRI TEMPI

Emma Gramatica e Vittorio De Sica in una scena di «Napoli d'altri tempi»

Una produzione Astra Film con Ema Gramatica, Vittorio De Sica, Maria Denis, Elisa Cegani.

Napoli e le sue canzoni più belle, dalle più antiche alle più nuove, nel quadro dei più suggestivi paesaggi del Golfo e del Vesuvio; la folla gaia e rumorosa di Napoli nelle sue più tipiche e pittoresche espressioni; una vicenda d'amore che avvince; una serie di macchiette indovinatissime e spassose: ecco gli elementi sostanziali di *NAPOLI D'ALTRI TEMPI*, il film Astra distribuito dalla Generalcine che è diverso da ogni altro fin qui ambientato tra Posillipo e Castel dell'Ovo. Diverso, soprattutto, per gli elementi di fantasia e di poesia, senza nessuna esagerazione coloristica, che vi hanno portato, insieme alla loro esperienza cinematografica e teatrale, un poeta della sensibilità di Ernesto Murolo, un uomo di teatro delle qualità di C. G. Viola e un regista dell'immediatezza di Amleto Palermi che dà intera, in esso, la misura della sua potenza rappresentativa. Immaginate, sullo schermo, attori della simpatia e della rinomanza di Emma Gramatica, di Vittorio De Sica, di Elisa Cegani e di Maria Denis nei ruoli principali, accanto ai quali Porelli e Maldacea compongono spassosissimi tipi di macchiette napoletane dello scorcio dell'Ottocento; immaginate il rinascere della canzone napoletana da «Funiculì-Funiculà» a «O marenariello» a «Oi Marì» che fa da sfondo musicale a *NAPOLI D'ALTRI TEMPI* e vi sentirete irresistibilmente attratti verso questo film che è, e vuol essere, un'opera d'arte tipicamente italiana, senza nulla dovere alle più o meno mascherate imitazioni straniere. In *NAPOLI D'ALTRI TEMPI*, sentimento, colore e buon gusto si fondono in maniera mirabile: che altro c'è da desiderare di meglio per il nostro pubblico ormai smagato sul preteso valore della drammaticità e della spettacolarità ad ogni costo?

La prima visione a Trieste avrà inizio oggi al Cinema Teatro Nazionale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Commissario del Sindacato fascista ingegneri dal Federale

Presentatogli dal presidente dell'Unione provinciale fascista professionisti e artisti, il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina il camerata ing. Rosario Calì, Commissario del Sindacato provinciale fascista ingegneri.

Il Federale si è cordialmente intrattenuto con i camerati dott. Artelli e ing. Calì in merito ad alcuni problemi interessanti l'organizzazione ed ha dato al riguardo opportune direttive, dicendosi certo che il nuovo Commissario saprà fascisticamente disimpegnare il proprio compito.

Riunione Commissione Prelittoriali del Lavoro

I seguenti fascisti componenti la Commissione provinciale dei Prelittoriali del Lavoro, sono convocati per le ore 11 di domani, 13 corr., alla Casa del Fascio: i presidenti delle Unioni provinciali fasciste: Professionisti ed artisti, Industriali, Commercianti, Agricoltori, Aziende credito e assicurazione, i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'Industria, Commercio, Agricoltura, Credito e assicurazione, l'ispettore dell'O. N. D., il segretario provinciale della Federazione nazionale fascista Artigiani e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione. Per il Comando federale della G.I.L. presenzierà il prof. Pertoldi.

La riunione sarà presieduta dal Segretario federale.

Consiglio provinciale Sezione massaie rurali

Venerdì 14 gennaio, alle ore 18, è convocato alla Casa del Fascio il Consiglio provinciale Sezione massaie rurali.

La riunione verrà presieduta dal Segretario federale.

Consulta provinciale Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Venerdì 14 gennaio, alle ore 19, è convocata alla Casa del Fascio la Consulta provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio.

La riunione verrà presieduta dal Segretario federale.

Pro attività assistenziali del Partito

L'ispettore capo dell'Ispettorato corporativo della Venezia Giulia ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 530 quale contributo del personale addetto all'Ispettorato a favore delle attività assistenziali del Partito.

Il Federale ha vivamente ringraziato.

Rapporto comandante Legione Avanguardisti e Balilla

Alle ore 18.30 di oggi, alla Casa del Fascio, presente il Vicecomandante federale, il Comandante federale terrà rapporto ai comandanti di Legione Avanguardisti e Balilla.

Nel Comando G. I. L. del Gruppo «Olivares»

Su proposta dell'ispettrice federale, il Comandante federale ha nominato le seguenti fasciste dirigenti del Comando G.I.L. del Gruppo rionale fascista «Olivares»: capo-gruppo Giovani Fasciste: Tamaro Pia; capo-gruppo Giovani Italiane: Molinari Elsa; capo-gruppo Piccole Italiane: Cumani Anita; capo-gruppo Figli della Lupa: Lussi Laura.

Nel Comando G. I. L. del Gruppo «Casciana»

Su proposta dell'ispettrice federale, il Comandante federale ha nominato le seguenti fasciste dirigenti del Comando G.I.L. del Gruppo rionale fascista «Casciana»: capo-gruppo Giovani Fasciste: Fragiacomo Alma; capo-gruppo Giovani Italiane: Vidulich Bruna; capo-gruppo Piccole Italiane: Lazzarini Rosa; capo-gruppo Figli della Lupa: Sferzi Ida.

Soci della G. I. L.

Si sono iscritti quali soci perpetui della G.I.L. la sede di Trieste della Banca d'Italia, versando lire 1000 e Guido Gattegno versando lire 500.

Corso premilitare autieri della classe 1918

I giovani della classe 1918, precettati con cartolina per il corso autieri che si svolgerà presso il «Raci», sono comandati di presentarsi presso quella sede, via Machiavelli 1, alle ore 19.30 del giorno 13 corrente, per l'inizio delle lezioni.

Assemblea Sindacato tessili

Domani presso la Casa fascista lavoratori industria, via Duca D'Aosta 12, avrà luogo alle 18, l'assemblea delle maestranze tessili. Data l'importanza degli argomenti in discussione nessuno deve mancare.

Il ballo del C. C. Saturnia in Sala massima. Oggi, con inizio alle 21, il C. C. «Saturnia» terrà in Sala massima il tradizionale ballo.

Visite del Federale

All'Ispettorato corporativo

Ieri mattina il Segretario federale si è recato alla sede dell'Ispettorato corporativo della Venezia Giulia, dove è stato ricevuto dall'ispettore capo ing. Bardelli.

Il Federale ha visitato i vari uffici interessandosi circa l'attività da ognuno svolta e che gli è stata illustrata dal camerata Bardelli.

Sono stati quindi riuniti tutti gli ispettori e gli impiegati dell'Ispettorato ed a nome loro l'ing. Bardelli ha ringraziato il Federale per la visita, rivolgendogli un deferente saluto e consegnandogli, a nome del personale tutto, un importo a favore delle attività assistenziali del Partito.

Il Federale dopo aver ricambiato il saluto rivoltogli, ha posto in rilievo l'importantissimo compito che i camerati addetti all'Ispettorato sono chiamati a disimpegnare, ringraziando per l'offerta a favore delle attività assistenziali del Partito e compiacendosi vivamente per quanto aveva constatato.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Al Sanatorio di Duttogliano

Nella mattinata di ieri l'altro il Segretario federale ha visitato il Sanatorio della Mutua Impiegati di Duttogliano.

Ricevuto dal dott. Rovatti e dalla suora direttrice, il Federale si è dettagliatamente interessato del funzionamento dei vari servizi, intrattenendosi cordialmente con i degenti.

Ha espresso infine il suo più vivo compiacimento per quanto aveva constatato.

Intelligenza e carattere dei comandanti

La conferenza del Gen. Pasquali agli ufficiali del Presidio

E' stata, quella di ieri sera, una conferenza, anzi una conversazione cordiale e profonda insieme nei concetti, del più alto valore comunicativo, come sempre, del resto, quando il Generale di Divisione comm. Pietro Pasquali, parla ai soldati. Veramente nella vasta sala della caserma «Vittorio Emanuele III» c'erano prevalentemente ufficiali, ma qui il senso della parola soldati va inteso come combattenti, ed è stato un onore per il conferenziere vedersi ascoltato, dal principio alla fine con crescente attenzione e simpatia, anche da parte di personalità militari come S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e altri Generali delle Forze Armate.

A combattenti che esercitano il comando illustrare i valori dello spirito ossia l'intelligenza e il carattere non è fuori luogo, specie allorchè si allarga, come ha fatto l'oratore, il quadro da un punto di vista culturale riferendo idee e profilando figure della storia militare veramente interessanti e sempre istruttive. Così egli esaminato rapidamente il carattere di Carlomagno, che pur ignorando, fino all'età matura almeno, leggere e scrivere, ha dimostrato tale una forza di decisione, di azione e di equilibrio, da rappresentare nella storia l'uomo del destino che fece le stirpi ancora barbare inserire nel cristianesimo, costituendo uno Stato di tipo unitario europeo.

Successivamente l'oratore ha preso in esame il carattere di Napoleone, ed ha destato la più attenta simpatia esaltando le figure dei nostri artefici del Risorgimento, Garibaldi, Lamarmora, fino a Baldissera, ch'egli ricovò come propulsore dello spirito d'azione e come seminatore di idee, a fianco di Crispi, del quale condivideva l'opinione che un popolo privo di unità di intenti e di volontà di potenza non può fronteggiare una guerra coloniale.

A questo punto il conferenziere ha fatto campeggiare la figura del Generale Cadorna, il «condottiero gigante» delle undici battaglie del Carso e che, alla dodicesima, contrariamente a quanto succedette a von Moltke dopo la Marna, rimase imperturbabile, con la volontà di acciaio, il che valse a tener alto l'onore dell'Esercito nostro al Piave. Altra grande figura di condottiero, quella di Armando Diaz, di cui l'oratore esaltò le qualità di carattere e dell'animo, interpretando con alta fede il monito del Re («cittadini e soldati siamo un Esercito solo») e suscitando le qualità della stirpe, eroiche nella difesa e nella riscossa.

Varia interpretazione si è data alle qualità militari: secondo la vecchia scuola valeva più l'intelligenza che il carattere, ma oggi, in clima fascista, le virtù del carattere sono anteposte a quelle della mera intelligenza. Trasferita al campo militare, questa supervalutazione dell'intelligenza rendeva spesso inerti le qualità dello slancio, dell'ardimento, il che si verificava in passato quando la tecnica dell'urto era basata sull'impiego delle masse. Oggi il battaglione consente a tutti gli elementi una vita propria e un grande spirito d'iniziativa ai comandanti dei minimi reparti. Gli è che il Fascismo, dopo aver potenziata la riscossa dello spirito nazionale, ha realizzato quella collaborazione tra popolo ed Esercito che ha rappresentato la premessa necessaria alla nostra espansione militare e politica. E' nel settore militare che le qualità del carattere sono state suscitate contemporaneamente alla costituzione dello Stato fascista.

Concludendo l'oratore ha elevato il pensiero a S. M. il Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Imperopero. Un'ovazione cordiale e deferente ha salutato alla fine il discorso del Generale Pasquali.

Ha preso la parola anche S. E. il Generale Scala, Comandante il Corpo d'Armata, per elogiare l'oratore e sottolineare il principio secondo il quale l'Impero è frutto di una costruzione dello spirito. Appunto perciò S. E. Scala ha richiamato l'attenzione degli ufficiali sul fatto che ad essi è affidata la materia prima, l'uomo, il soldato, che deve possedere un carattere risoluto, votato al dovere, ma pronto a reagire per la difesa della sua dignità e per l'onore della bandiera in ogni istante della vita.

La festa della Befana

all'Ospedale psichiatrico provinciale

La festa della Befana è stata solennizzata, alla presenza di quasi 500 ricoverati adunati nel teatrino dell'Ospedale psichiatrico provinciale, con la proiezione di alcuni cartoni animati, con l'esecuzione di un'azione danzante da parte dei bambini dell'Istituto medico-pedagogico, esecuzione che riscosse le generali approvazioni — e di cui si richiese a gran voce il bis — per la grazia dei piccoli ballerini e per la festosità dei loro costumi, e con la presentazione di un serraglio di eccezione da parte di un illustre imbonitore. Ebbero quindi luogo alcune danze esotiche e umoristiche da parte di un orso e di uno scimmione ammaestrati, di un asinello e di un tacchino mastodontico.

Inutile dire che l'apparizione sul palcoscenico delle gabbie contenenti le bestie feroci e le loro danze incontrarono il pieno gradimento degli spettatori e suscitarono una grande ammirazione per il loro artefice, il prof. Gildo Buri, che con rara perizia d'arte e con grande proprietà, seppe riprodurre alla perfezione le caratteristiche somatiche delle varie fiere presentate. La gran messe d'applausi che salutò tale visione disse meglio di ogni parola quanto entusiasmo e quanto gradimento abbia suscitato questo mirabile serraglio.

Lo spettacolo venne completato ed intrammezzato dal complesso orchestrale dell'Ospedale, composto da ammalati e da infermieri e diretto dal maestro Romano Borsatti, che eseguì tra l'altro, con bell'insieme e molto slancio, una fantasia dell'opera «Rigoletto». Seguirono quindi le danze animatissime e con la distribuzione delle tradizionali «fritole», del ponchino analcoolico e delle sigarette, ebbe fine la riuscitissima festa.

Presenziarono allo spettacolo varie gentili signore e il comm. dott. Nicolò Zilli, segretario generale della Provincia di Trieste.

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali. Questa sera, dalle 21.30, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta il consueto trattenimento di danza riservato ai soci ed agli invitati. Suonerà un nuovo complesso di orchestra-giazzo diretto dal maestro Di Pasquale.

Al Dopolavoro Poligrafico avrà luogo questa sera, dalle 20.30 in poi, un trattenimento di danza per soci e simpatizzanti, con gradite sorprese per gli intervenuti. L'ottima orchestrina Zimolo suonerà i più moderni ballabili.

L'odierna conferenza Crespi Uberti

all'Associazione artiste e laureate

Rammentiamo che oggi alle 18.30 la gentile signora Maria Crespi degli Uberti, di Bologna, terrà, nella sala del grande Albergo della Città, per invito dell'Associazione artiste e laureate, l'annunciata conferenza su «Gli italiani in America».

Denunzie dei contratti di locazione di fabbricati

Si rammenta che giusta la disposizione contenuta nella legge 30 dicembre 1935, n. 22407, che ha convertito in legge il Regio Decreto Legge 26 settembre 1935, n. 1781 (normale 15 del Bollettino ufficiale delle tasse sugli affari per l'anno 1936), entro il 25 gennaio corrente dovranno essere presentati all'Ufficio del Registro gli elenchi delle locazioni e sublocazioni di fabbricati stipulate, prorogate e rinnovate durante l'anno 1937. Tali elenchi dovranno essere presentati in duplice e non in triplice esemplare (Legge 28 maggio 1936, n. 1025 - normale n. 267 del Bollettino ufficiale delle tasse sugli affari per l'anno 1936).

Sono escluse dall'obbligo della denunzia negli elenchi, le locazioni non soggette a registro in termine fisso, come pure le locazioni dei fabbricati considerati rurali ai sensi della legge sull'imposta sui fabbricati. Si avverte inoltre che per comodità del pubblico, anche i Sindacati locali dei proprietari di fabbricati sono stati autorizzati a ricevere in consegna le denunzie di cui trattasi.

Riduzione del contributo trattamento impiegati richiamati

L'Unione fascista degli industriali fa presente alle aziende interessate che la *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 4 corr. ha pubblicato il Decreto Ministeriale 25 novembre 1937-XVI che riduce da lire 0.40 a lire 0.20 per cento a partire dal 1.o gennaio 1938 il contributo dovuto dai datori di lavoro a favore della «Cassa di erogazione delle indennità agli impiegati privati richiamati alle armi o volontari per esigenze militari di carattere eccezionale» in considerazione delle risultanze effettive della gestione della Cassa medesima.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 3 al 9 gennaio: Difterite casi 8; scarlattina 3; dissenteria 1.

L'Arcivescovo di Udine e il Vescovo di Fiume

nella battaglia autarchica per il grano

Le Provincie giuliane furono magnificamente rappresentate alla grande adunata dei sacerdoti convenuti a Palazzo Venezia a Roma da ogni parte d'Italia per esprimere al Duce la loro fede e l'orgoglio di essere chiamati a collaborare alla vittoria del grano e per la premiazione dei più benemeriti di tale battaglia.

Quale interprete dei sentimenti che animarono i sessanta Arcivescovi e Vescovi e i duemila parroci e sacerdoti ricevuti dal Duce fu designato il capo di un'arcidiocesi giuliana, S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, il quale pronunciò un discorso mirabile, denso di concetti nobilissimi e ispirato oltre che da principi religiosi, anche da fervido amore di Patria.

Inoltre, tra i premi conferiti a Vescovi e a sacerdoti di tutta l'Italia per l'opera prestata nella battaglia del grano, furono assegnate due sole medaglie d'oro; e una delle due medaglie d'oro fregia il petto d'un Vescovo giuliano: S. E. Mons. Santin, Vescovo di Fiume, mentre l'altra andò al Vescovo di Lipari S. E. Mons. Re.

Tanto più degna di rilievo è la massima onorificenza attribuita a S. E. Mons. Santin, in quanto la sua esemplare azione per intensificare la produzione agraria si svolse in un territorio di montagna, dove le asprezze del suolo e del clima oppongono le più dure resistenze alla fatica dell'uomo, sulle pendici del Monte Maggiore, a piedi del Monte Nevoso, nella vallata dell'Alto Timavo e sul Carso di Castelnuovo.

E' noto che a ottenere la partecipazione dell'elemento rurale a qualsiasi attività, cui esso sia invitato, nessuna esortazione riesce meglio di quella del curatore d'anime, il consigliere spirituale della gente di campagna. E i curatori d'anime sono assuefatti dalle rigide norme della Chiesa a eseguire disciplinati gli ordini del proprio Vescovo. L'opera quindi dei Pastori diocesani penetra, attraverso la parola dei pievani e dei curati, in profondità tra le moltitudini.

Le diocesi giuliane hanno la fortuna di essere guidate da prelati ammirevoli anche per l'efficace contributo alle iniziative del Governo fascista intese a potenziare il popolo italiano nella sua umana aspirazione a provvedersi del proprio pane cotidiano, aspirazione che viene espressa come invocazione al Signore nella prima preghiera cristiana: il «Pater Noster».

E' legittimo quindi il gaudio delle genti giuliane, dalle Alpi carniche al Carnaro, per la designazione dell'Arcivescovo di Udine S. E. Mons. Nogara a oratore dinanzi al Duce per tutti i sessanta Arcivescovi e Vescovi e i duemila parroci e sacerdoti distintisi nella battaglia del grano e per la medaglia d'oro conferita al Vescovo di Fiume S. E. Mons. Santin e che onora con lui tutto il clero della sua diocesi.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

COMANDO V LEG. MDICAT

Istruzione agli aerofonisti, agli addetti ai p. v. di batteria ed ai grafisti del tavolo indicatore. *Tutto il personale dei reparti del secondo settore, designato per questo corso, dovrà intervenire oggi 12 corrente alle ore 18.30 in caserma (sala adunata) per istruzioni.*

Corso mitraglieri. *Tutti gli appartenenti al 301 manipolo mitraglieri ed ai reparti mitraglieri del secondo settore, dovranno intervenire domani 13 corrente alle ore 18.30 in caserma (sala adunata) per istruzioni.*

Corso teorico pratico agli goniometristi, ai puntatori, agli aiutanti puntatori ed ai graduatori. *Tutto il personale dei reparti del secondo settore, designato per questo corso, dovrà intervenire domani 13 corrente alle ore 18.30 in caserma (sala convegno) per istruzioni.*

Istruzione agli specialisti alla tavoletta. *Tutti gli specialisti alla tavoletta, dai reparti del secondo settore, dovranno intervenire dopodomani 14 corrente alle ore 18.30 in caserma (sala adunata) per istruzioni.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo cultura. *Oggi alle 19 in sede (via Roma 28, primo piano, avrà luogo una lettura e commento dei discorsi del Duce. Oratrice la signorina Maria Sicherl. Tutte le camerate sono invitate ad intervenire.*

G. I. L.

Gruppo cultura. *Oggi alle 19 in sede via Roma 28, primo piano, avrà luogo una lettura e commento dei discorsi del Duce. Oratrice la signorina Maria Sicherl. Tutte le camerate sono invitate ad intervenire.*

Campeggio Sappada. *Le G. I. e le GG. FF. che hanno partecipato al Campeggio di Sappada sono comandate a riportare i sacchi alpini avuti in prestito, giovedì alle ore 18 alla palestra dell'Istituto Mag. Carducci.*

O. N. D.

Convocazione. *Tutti i direttori sportivi dei Dopolavoro cittadini sono convocati per venerdì 14 gennaio, alle ore 20, presso il Dopolavoro provinciale per le nuove direttive tecniche sull'attività da svolgere nell'A. XVI. Particolarmente si raccomanda la presenza dei capigruppo per il ciclismo e cicloturismo.*

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera mercoledì, alle 19.30 si presentino, in via Rismondo 8, gli iscritti ai corsi di matematica, pizzi e ricami, elettrotecnica e disegno professionale. Alle 20 gli iscritti al corso di storia dell'arte. Si riprendono pure le lezioni sui motori e meccanismi dell'auto (ing. B. Godiani). Sono aperte le iscrizioni al corso primo C di lingua francese.*

Il IV Treno bianco per Tarvisio

Le condizioni della neve a Tarvisio risultano immutate e la temperatura si mantiene costantemente sotto zero. Con ogni probabilità il Dopolavoro provinciale organizzerà per domenica 16 il IV Treno bianco e ciò per aderire alle molte richieste che continuamente gli vengono avanzate.

Non essendo possibile questa volta, come domenica scorsa, aumentare la scorta dei biglietti disponibili, il Dopolavoro provinciale ha autorizzato i vari posti di vendita ad accettare prenotazioni per questo treno, il cui biglietto verrà messo in vendita al prezzo di lire 19.

Se le condizioni della neve non dovessero peggiorare, il Dopolavoro provinciale darà domani conferma per l'organizzazione di questo Treno bianco che partirà, come comunicato, domenica, alle ore 5, per giungere a Tarvisio città alle 8.33 e a Tarvisio centro alle 8.40. Il treno ripartirà alle 18.25 e giungerà a Trieste alle 22.25.

Anche questa domenica funzionerà la slittovia e il campo di pattinaggio sarà messo in piena efficeinza. A Tarvisio, per interessamento del Dopolavoro provinciale di Trieste e del Dopolavoro provinciale di Udine, gli alberghi hanno stabilito prezzi fissi e ai dopolavoristi vengono praticate speciali riduzioni per le riparazioni di sci, noleggio bastoni ecc.

STATO CIVILE DI TRIESTE

11 gennaio 1938-XVI

Nati vivi	15
maschi 7, femmine 8.	
Nati morti	1
Morti	17
Matrimoni	9

La grande impresa sciatoria sui ghiacciai del Rosa

La conferenza del dott. Suppani al C. A. I.

Pubblico da conferenza per antonomasia è pubblico scarso e non era quello che ha presenziato ieri sera alla più bella di quella serie di conferenze programmate dalla Sezione del C.A.I. di Trieste finora. Oltre ai soci del C.A.I., questa volta hanno potuto assistere alla conversazione anche i non soci e i dopolavoristi, che sono accorsi nella sala delle proiezioni del Dopolavoro Ferroviario in numero tale da gremirla completamente.

L'esaltazione di Ottorino Mezzalama

Una conversazione che avesse per tema di illustrare la classica gara sciatoria del Trofeo Mezzalama e per relatore un esperto e piacevole conferenziere e un provetto sciatore qual'è il dott. Silvio Suppani, e che, per di più fosse contornata dalla magnifica pellicola sulla gara stessa, non avrebbe potuto avere migliore successo di quello di ieri sera.

Le difficoltà di assumere documentazioni conformi all'importanza della gara non hanno ostacolato tuttavia il relatore, che v'è stato presente, a cogliere numerose e pittoresche diapositive, illustranti, più che la gara stessa, il suo percorso, i punti più scabrosi di essa e le bellezze del meraviglioso scenario.

Premesso questo, il dott. Suppani è entrato subito nell'argomento, rivolgendo per un tantino il pensiero all'eroico scalatore di montagne e prodigioso sciatore Ottorino Mezzalama, perito nell'immortale abbraccio di quella solitudine bianca alla quale aveva dedicato tutta la sua vita. Le brevi parole sono state ascoltate con viva commozione da tutti i presenti, tutti più o meno appassionati cultori della montagna e della neve.

Il Trofeo Mezzalama, «Maratona bianca» e «Gara dei ghiacciai», è una superba sfida al destino lanciata sulle sconfinate altitudini del Rosa, nella stupenda cornice del Cervino, vicino al cielo e fra bufere e tormente di neve. La bellezza selvaggia e ardua del percorso ha tentato anche sciatori stranieri, che hanno voluto gareggiare con i nostri atleti.

50 km. in tre ore e mezza

La gara è riservata a squadre di 3 sciatori, che devono sottomettersi a un regolamento severissimo e provvedersi d'un insolito equipaggiamento: corda, picozza, carta geografica, ramponi e persino la bussola. La lunghezza del percorso varia dai 45 ai 50 km.; l'andata viene superata parte sugli sci, parte per arrampicata, e raggiunge la cresta del confine svizzero a un'altezza di 3600 metri; l'ultimo tratto presenta un dislivello di 2500 metri. Il percorso, che uno sciatore provetto normale compirebbe in circa vent'ore, è stato superato nello strabiliante tempo da primato di 3 ore e 20 minuti; per un simile gesto abbisognano atleti di qualità superiori.

La gara — dice l'oratore — è preclusa agli sciatori cittadini, perchè essa non è che un'ardita forma di alpinismo sciatorio.

Sette tende dislocate in punti scelti del percorso, 3 rifugi e un personale complessivo di 100 uomini, fra medici, controllori, radiotrasmettitori, rastrellatori ecc., disimpegnano un duro compito prima e durante la gara. La quale, a suo tempo ha interessato le nostre Forze Armate, che vi hanno preso parte, sì da vincere consecutivamente le 3 ultime edizioni con un tempo sbalorditivo che non potè essere attaccato neppure dai più esperti campioni stranieri.

A varie discussioni, specialmente dal lato medico-fisiologico, ha dato origine la gara, in modo principale per quanto riguarda la sosta di mezz'ora concessa ai concorrenti alla capanna Sella. Le condizioni fisiche dei concorrenti sono esaminate al traguardo di partenza e così pure alla capanna Sella. a coloro che presentano sintomi di esaurimento viene senz'altro proibito di continuare la gara.

Cronistoria d'una grande gara

Si deve alla Sezione del C.A.I. di Torino se quest'idea ha avuto il suo trionfo, nonostante l'opposizione degli elementi che più di una volta sono stati domati dalla volontà tenace degli uomini.

Detto ciò, il dott. Suppani ha trattato estesamente la cronistoria della «Maratona bianca», che ha avuto la prima edizione nel 1933, ostacolata da un tempo infernale. Nel '34 le condizioni sono state migliori, per peggiorare nel '35, anno che ha consacrato vincitore meraviglioso il cap. Silvestri con la sua pattuglia, quello stesso che ha vinto le Olimpiadi militari di Garmisch. Nel '36 la gara è stata disputata per la prima volta in giugno anzichè in maggio, e in condizioni non ideali. La quinta edizione è quella recente del 1937, che, nonostante il tempo avverso, ha permesso ai nostri vincitori di abbassare il primato di ben 3 quarti d'ora.

In chiusa della bella conferenza, che ha tenuto avvinto il pubblico, è stato proiettato un corto metraggio sonoro in due tempi, concesso gentilmente dalla S. A. Grandi Film. La pellicola, simile a tante altre per scene di ardimento, differisce dalle altre per il fatto che quelle della «Maratona bianca» sono state realmente vissute dai protagonisti stessi della gara.

Una proiezione gioiello

Non è esagerato dire che il film è un vero gioiello purtroppo sconosciuto dalla nostra cinematografia, girato da pionieri ardimentosi fra ghiacciai e nevi eterne, ad altezze superiori ai 4000 metri, e dalla carlinga di un aeroplano, al solo scopo di esaltare la sublime figura di quell'Ottorino Mezzalama che rappresenta un'idea seguita da tanti altri arditi.

Non ha errato a dire l'oratore ch'è questa l'unica gara agonistica disputata nella solitudine immensa dei ghiacciai, lontana dall'applauso del pubblico, e che ha per premio, il più alto che vi sia, l'intimo orgoglio. Non è una gara, è un'idea, inseguita con la cadenza del passo dello sci in salita infinita, inseguita freneticamente nel vortice delle interminabili discese, fra imperversare di turbini o fra lo splendore del sole, ma che finisce presso un semplice segno di una croce di legno piantata nella neve a ricordare un indimenticabile nome.

Allievi vigili urbani

Da alcuni giorni nelle cabine di segnalazione ai crocicchi, ai mercati e in altri posti, accanto ai vigili anziani prestano servizio gli allievi vigili urbani ancora in borghese, per completare l'istruzione pratica.

Corsi di perfezionamento per magistrati

Con recente disposizione, il Ministro di Grazia e Giustizia, nell'intendimento di mettere coloro che esercitano funzioni giudiziarie in condizione di adempiere con sempre maggiore autorità le loro alte mansioni, ha istituito appositi corsi di perfezionamento culturale e tecnico, con facoltà a tutti i magistrati di prendervi parte.

Scopo precipuo dei corsi è quello di completare la preparazione teorica e pratica dei magistrati in quelle materie che, pur essendo strettamente affini a taluni rami del diritto, non sono comprese nell'insegnamento della facoltà di giurisprudenza, e in quelle che, pure essendovi comprese, hanno avuto limitata considerazione, e talvolta carattere accessorio o facoltativo.

E' facile comprendere l'importanza di questi corsi, ove si ponga mente che, nella maggioranza, avranno per oggetto materie e discipline (tecnica commerciale e bancaria, antropologia criminale, polizia scientifica, accertamenti in casi di disastri di vario genere, ecc.) che ben possono dirsi ausiliarie del diritto, e che sono in incessante evoluzione anche per i frequenti mutamenti della legislazione e del diritto.

I corsi avranno inizio in undici delle più importanti sedi di Corte d'Appello, e fra queste è compresa anche Trieste, che vede così in quanta considerazione sia tenuta dalle più alte gerarchie. Le lezioni e conferenze saranno di regola tenute quindicinalmente, nel pomeriggio del sabato e nel mattino della successiva domenica.

L'inaugurazione dei corsi avrà luogo in Trieste nel Palazzo di Giustizia, nell'austero salone della Biblioteca, il 15 gennaio, alle ore 15.30, con un discorso di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello ed una prolusione in tema di medicina legale. Seguiranno, la mattina del giorno 16, una conferenza tecnica-legale sugli incidenti stradali e la prima lezione del corso di tecnica commerciale, bancaria ed industriale.

ASTERISCHI

Nozze

Lunedì hanno avuto luogo le nozze della signorina Anita Samaja col dott. Arrigo Fano. Fungevano da testimoni per la sposa il nonno sig. Giuseppe Macchioro e il comm. Arturo Coen e per lo sposo il comm. ing. Arturo Barpi e lo zio gr. uff. Angelo Fano. Vivissimi auguri.

Il passaggio dei 1500 romeni

I millecinquecento turisti romeni, ospiti da qualche settimana delle diverse città italiane, ove sono stati accolti con fraterna cordialità, sono ripartiti ieri da Venezia, ultima tappa del loro soggiorno nel nostro Paese. I tre treni speciali, anzichè giungere alla nostra Stazione Centrale, sono transitati per Aurisina alle 15.10, alle 15.45 e alle 16.15, per poi riprendere la corsa verso Postumia, dove hanno sostato brevemente. Gli ospiti graditissimi sono ripartiti poco dopo alla volta di Bucarest, salutati fervidamente da autorità e da funzionari delle Ferrovie.

Il maggiore Anedda a Mogadiscio

Dopo due anni di permanenza nella nostra città quale comandante del Gruppo CC. RR. di Trieste, è partito ieri per Mogadiscio, dove è trasferito, il maggiore cav. Efisio Anedda. Esprimiamo all'egregio ufficiale deferenti auguri per la nuova destinazione.

"Il libro dei moduli tavolari,, di Camillo Poliaghi

Edito in bella veste dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, è uscito «Il libro dei moduli tavolari» compilato a cura del Primo Pretore a riposo cav. uff. Camillo Poliaghi, già giudice tavolare della Pretura di Trieste.

Si tratta di un'opera in cui è raccolta la giurisprudenza formatasi nel corso di sette anni dall'innesto della legge tavolare, nel testo del R. D. 28 marzo 1929 n. 499, ai patri codici e che costituisce un commento indispensabile per chiunque voglia comprendere lo istituto del libro fondiario ed il suo funzionamento.

Del volume parleremo sul *Piccolo della Sera* odierno.

Promozione. L'ultimo bollettino della Magistratura reca che il comm. Adolfo Gargano, nostro apprezzato collaboratore, è stato promosso al grado di consigliere di Cassazione. Vivissimi rallegramenti.

Al Dop. Motociclistico dalle 21 sino alle 24, nei locali di via Istituto 15, il Comitato terrà il trattenimento di danza del mercoledì. Una ottima orchestrina rallegrerà le danze.

TEATRI E CONCERTI

"Don Pasquale„ al Verdi
Un nuovo grande successo

L'alta temperatura del successo raggiunto dal «Don Pasquale» dopo il secondo atto e mantenutasi nella stessa calorosa e ardente atmosfera al terzo, afferma e conferma la meditata e sicura preparazione di questo spettacolo, affidato alla concertazione di Gino Marinuzzi e all'interpretazione di un nobile complesso artistico. L'opera buffa della prima metà dell'Ottocento italiano, nel gioco scenico e nella configurazione dei personaggi risente ancora i rimaneggiamenti della commedia dell'Arte: il solito vecchio balordo e innamorato che vuole sposare la giovane ragazza e alla fine resta beffato. Nel quadro operistico, la vicenda della favola e lo svolgimento musicale che l'accompagna e la riflette, sono strettamente legati alla capacità espressiva degli attori, al rilievo degli accenti comici, all'incisione del declamato, quello che i tedeschi chiamano il «parlando» e dalla complessa emergenza di ciò che è propriamente conversazione e di ciò che si effonde in palpito lirico e commozione patetica, l'opera comica trova la piena fusione dei suoi elementi.

Ieri sera questa duplicità di comico e di lirico, di parlato e cantato s'è rinsaldata in armoniosa unità sulla scena e in orchestra per virtù di Gino Marinuzzi. Egli ha inquadrato e animato e penetrato la partitura con quella forza chiarificatrice ed equilibratrice che gli consente poi di impossessarsi di tutti i particolari, di colorire i dettagli, di imporre movimenti, di illuminare episodi e, infine, di raccogliere i vari elementi musicali per modellarli in un disegno di classica eleganza. L'orchestra, sotto la mano vigile di Marinuzzi, ha trovato morbidezze languide e sorrisi giocondi, impetuosità arrabbiate e tensioni appassionate, bollori innamorati e distensioni serene, in un pittoresco e vivace linguaggio musicale, sempre controllato nelle dosature dei suoni e dei colori dal raffinato e sapiente buon gusto del direttore. Naturale e spontaneo il primo applauso della serata, dopo la sinfonia d'introduzione, che il pubblico ha rivolto a Gino Marinuzzi. La buona e felice andatura dello spettacolo è stata così imposta dal brioso inizio orchestrale che si è subito propagato sulla scena.

***

Cantanti stilisticamente perfetti, ma anche attori di acuta sensibilità si sono mostrati gl'interpreti del «Don Pasquale». Il loro atteggiarsi secondo il senso della parola e il disegno della musica, ha creato subito l'atmosfera propizia al rilievo del carattere. «Norina» non è personaggio agevole, nè vocalmente, nè scenicamente e la sua complessità musicale presuppone nella interprete nonchè mezzi di canto doviziosi, anche singolari doti di temperamento. La signora Margherita Carosio, che s'è imposta alla attenzione del pubblico fin dalle prime battute, ed ha raccolto un fervido applauso dopo l'aria di prima entrata, aderisce alla parte con intelligente comprensione ed acuta femminilità: ella serve «Norina» con una voce di limpido splendore, obbediente a tutte le modulazioni, sensibile alle più tenui espressioni, pronta alla frase vibrata e alle ardite ascensioni degli acuti e del trillo. Ma alle qualità tecniche dello strumento vocale, la Carosio unisce un ricco temperamento d'attrice, con inclinazioni palesemente drammatiche, anche se l'opera le impone lo stile da soprano leggero. Nel duetto col «dott. Malatesta» che combina la gherminella a «Don Pasquale», la Carosio ha sfoggiato le sue possibilità sceniche e nel quartetto finale del secondo atto l'artista ha realizzato con pienezza di mezzi tutto il suo personaggio. Successo fervidissimo, di consensi ammirativi e di applausi, della Carosio che ha avuto piena rispondenza con gli altri interpreti.

Il basso Giulio Cirino sta con artistica consapevolezza e grande esperienza di risorse sceniche e vocali nei panni irrequieti di «Don Pasquale». Il tono comicamente sobrio, ma gustoso e severo, l'accento del suo declamato, l'intenzione ch'egli mette nella parola per valorizzare il senso, raggiungono sempre l'effetto ed arricchiscono il suo personaggio ch'è sempre godibile. La parte del «dott. Malatesta», affidata al baritono Piccioli, in seguito a indisposizione di questo artista, è stata cortesemente assunta da Mariano Stabile. Egli sa portare la parrucca con molta grazia, e il suo linguaggio arguto nell'ordire il gioco a «Don Pasquale», ha mostrato ancora la lucentezza ed acutezza dell'espressione, la maestria del canto, lo stile della mimica. Il tenore Cristi Solari che fu tanto apprezzato «Guglielmo» nella «Mignon», apparve come «Ernesto» con molta dignità e castigatezza di canto e si meritò fin dal primo atto vivi applausi. Egli ha saputo imprimere tenerezza espressiva, calda trepidazione di sentimento al suo canto e nell'aria dell'ultimo atto «Com'è gentil...» ha rinnovato nel pubblico il gradimento suscitato durante tutta l'opera. Nella breve parte del «Notaro», il Mercuriali s'è ottimamente disimpegnato.

Il coro, di esecuzione difficile, al terzo atto ha conquistato un particolare applauso, per la bella disciplina delle voci e il sicuro inquadramento delle parti. Con gli esecutori il pubblico ha ricordato anche il valore del maestro Vertova. Le scene, l'arredamento, la proiezione delle luci, le decorazioni, tutto è stato accuratamente disposto dal regista Domenico Messina con finezza e preoccupazioni stilistiche dell'ambiente.

Un pubblico affollatissimo ed elegantissimo nella platea e nelle gallerie, ha dimostrato senza riserve, il suo gradimento per l'esecuzione e l'allestimento dello spettacolo. Interpreti e direttore d'orchestra sono stati evocati festosamente alla ribalta sei volte dopo il primo atto, otto dopo il secondo, altre sette dopo il terzo. Così «Don Pasquale» è ritornato sulle scene del «Verdi» ventiquattro anni dall'ultima esecuzione, allora, come oggi, diretta da Gino Marinuzzi; allora promossa in regime impresarile dalla munificenza del conte Salvatore Segrè - Sartorio e nella corrente stagione, in regime di Ente Autonomo del quale il senatore Segrè - Sartorio è stato fervido ed esperto fautore.

v. t.

La seconda di "Otello„ stasera al Verdi

Stasera alle 21 precise, con la direzione di Gino Marinuzzi e la partecipazione di tutti gli acclamati interpreti della prima esecuzione: Merli, Grandi, Stabile, si darà la seconda rappresentazione di «Otello». Per questa sera i posti di loggione e di galleria sono esauriti. Si annuncia un teatro imponente. Domani seconda di «Don Pasquale».

La cantante viennese Gimms a Radio Trieste

Ieri alle 17.45 la squisita soprano viennese Eleonora Gimms Reale ha presentato al microfono di Radio Trieste un attraente programma di musiche viennesi, cantate con voce melodiosa e con quel tipico scintillante brio che rende tanto gradito quel repertorio.

Cinematografo al Ferroviario. Domani nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro ferroviario, alle 17 e alle 19, spettacoli cinematografici di grande interesse. Oggi, nella sede di S. Vito, alle 19 e 21, cinema.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro «Acegat». Oggi, alle 21, il gruppo filodrammatico del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretto dal camerata Enrico Trevisan, reciterà nel teatrino di via Cesare Battisti 10 una seconda volta, a richiesta dei dopolavoristi, le belle commedie in un atto «Scena vuota» di Dario Niccodemi e «Minuetto» di Sarfatti.

«37 minuti di ritardo» di R. Melani questa sera al «Beltrame». La filodrammatica sociale, diretta dal cav. A. Pittani, rappresenterà questa sera, alle 20.45, nel teatrino della sede (via Diaz 14) «37 minuti di ritardo», brillante commedia in tre atti di Riccardo Melani, lavoro che a suo tempo fu premiato a un concorso bandito dall'O. N. D. di Genova. Alla rappresentazione, che è stata allestita anche questa volta con particolare cura prenderanno parte le signorine L. Babuder, E. Bessi e i signori F. Verdelli, N. Castellana e A. Prezzi. Come di consueto i soci avranno ingresso libero, mentre per i familiari ed i dopolavoristi il biglietto d'ingresso è fissato in una lira.

«Non ti conosco più», al Dopolavoro Chimici. Domani, giovedì, alle 20.45, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico, diretta dal camerata Carmelo De Angelis, darà: «Non ti conosco più», commedia in tre atti di A. De Benedetti. Prenderanno parte alla recita i signori: Luisa Tommasoni, Ada Piccoli, Stelia Bressanutti, Romy Vouch, Maria Jerissevich, Carmelo De Angelis, Tullio Sartori, Piero Lissiani e Marcello Zergol.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16.30: Grande successo: Comp. Riviste «Imperiale», con «Dimmi con chi vai...». Novità. Sullo schermo: Ultime: «Charlie Chan alle Olimpiadi», con Warner Oland. Fox.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 21: «Otello», di G. Verdi.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «La 13.a sedia», Metro, con Madge Evans, Elissa Landi, Ralph Forbes e Lewis Stone. Segue l'eccezionale short a colori «Festa in campagna».

Nazionale. 16: Prima d'eccezione: Emma Gramatica, Vittorio De Sica, Maria Denis nel capolavoro «Napoli d'altri tempi». Prezzi: Platea L. 2; primi L. 3; galleria L. 5.

Excelsior. 16: «Il dottor Antonio», con Ennio Cerlesi e Maria Gambarelli. Imminente: «Dolce inganno», con Katharine Hepburn e Franchot Tone.

Principe. 16: «La rivincita di Clem», divertente film Metro con Wallace Beery. Imm. un colosso Columbia: «Nitchevo», con Ivan Mosjukine e Harry Baur.

Filodrammatico. Eccezionale inizio ore 15: Colosso «Orizzonte perduto», di Frank Capra, con R. Colman. Grandioso succ.: Comp. «Astro d'Oro».

Italia. 16: «Tre ragazze in gamba», film incantevole con l'affascinante adolescente Deanne Dubin. Successo mondiale!

Regina. 15, 17.15, 19.30, 21.50: «Primavera», tutta la bellezza e tutta la violenza dell'amore, con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. L. 1.

Impero. 16: «Il re della risata», con Joe Brown e «Cuccioli in festa». Ultimo giorno. Domani l'ateso capolavoro «Condottieri».

Reale. 16: Ultimi giorni del più grande successo Fox: «I Lloyd's di Londra». Imm.: «Sentinelle di bronzo».

Garibaldi. 16: «Sangue gitano» con Annabella, film a colori. Ingresso L. 1.

Novo Cine. 16: «Aurora sul deserto», con Erroll Flynn. Passione ardente.

Massimo. 15.30: Ult. giorno: «L'uomo di bronzo». Domani: «L'isola della Furia».

Moderno. 15.30: «Anonima Roylott», con Camillo Pilotto, un bel film giallo. Imminente: «Capitani coraggiosi», un grande colosso Metro.

Odeon. 15.30: «Proprietà riservata», con Jean Harlow e Robert (Bob) Taylor.

Armonia. 15.30: «Figlia della jungla», D. Lamour. Nuovo varietà De Rosè.

Azzurro. 16: «L'impareggiabile Godfrey», con W. Powell e C. Lombard.

Savoia. 15.30: Ultimo giorno: «Maria di Scozia». Domani: «Troppo amata».

Popolo. 15.30: «Lampi sul Messico», S. Eisenstein. Un bellissimo dramma scritto dal cuore.

Vittoria. 16: «Zarevich» dall'operetta di Franz Lehar, con Marta Eggerth.

Centrale. 15.30: «Il mercante di schiavi» con Wallace Beery e W. Baxter.

Adua. 15.30: «La conquista del West» (Buffalo Bill) con Gary Cooper.

Venezia. 15.30: «La donna dai due volti», dramma passionale. Topolino.

Belvedere. 15.30: «Il vincolo», con Dickie Moore, il piccolo grande attore.

Argentina. 15: «La grande nemica». Fuori programma: «Il piccolo conte», con Anny Ondra.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

Ristorante Riviera (Barcola) Tel. 87-22. Seralmente dalle 21 in poi trattenimento danzante. Orchestra Ceruta.

Ristorante Birreria Dreher (via Giulia n. 75-77, Tel. 53-92). Ogni sera concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

Sala Odeon (S. Lazzaro 16). 17: Ballo Com. Odeon. 21: Tratt. Orch. Mazza.

Oltre mezzo milione di turisti transitati per Postumia nel 1937
195 treni speciali - I servizi di polizia, ferrovia e dogana

Abbiamo da Postumia, 11:

Il transito turistico attraverso la nostra stazione di frontiera ed attraverso il valico di Villa Cacca è stato, durante l'anno 1937, di una intensità eccezionale, conseguenza questa della grandiosa ripresa del movimento turistico e della cordialità di rapporti con la vicina Nazione jugoslava.

Per la stazione di Postumia Grotte sono transitate complessivamente 517.875 persone, di cui 442.821 isolate e 75.654 in comitiva, con 135 treni speciali.

I turisti raggruppati in comitiva sono stati, secondo le nazionalità, nelle seguenti proporzioni: italiani 5940, ungheresi 24.821, jugoslavi 22.848, rumeni 7648, bulgari 5680, austriaci 5025, nazionalità diverse 3692.

Attraverso il valico di Villa Caccia sono transitate nel 1937 ben 39.076 persone, di cui 28.886 isolate e 10.190 in comitiva, con provenienza, per la massima parte, dalla Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia.

I dati di cui sopra sono più che sufficienti per dare un'idea del movimento eccezionale della nostra stazione di confine e del lavoro veramente imponente dei funzionari preposti ai servizi di polizia di confine, di ferrovia e di dogana. [illegible] questo eccezionale movimento, nonostante che esso si sia svolto senza che gli uffici sieno stati rinforzati di personale, i servizi hanno funzionato in maniera perfetta, con soddisfazione grandissima dei viaggiatori, i quali non hanno mancato, in ripetute occasioni, di far rilevare questa perfetta attrezzatura turistica e questa sollecitudine nelle laboriose pratiche di frontiera al capo del Comune e al presidente dell'Azienda autonoma di turismo.

La morte dell'uomo rinvenuto col cranio fratturato

L'uomo che è stato trasportato l'altra notte, alle 23, dalla guardia medica all'Ospedale Regina Elena dalle Cave Faccanoni, dove era stato raccolto in condizioni disperate per la frattura del cranio ed altre lesioni, è morto ieri sera, alle 17.25. L'infelice è stato identificato da tale Giovanni Bussan, di 38 anni, [illegible] il quale lo ha riconosciuto per un suo conoscente senza stabile dimora, di nome Giovanni Simsich, di 42 anni. È in corso l'inchiesta per stabilire le cause delle mortali lesioni.

Al Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera dalle 20.30 nelle sale sociali, si terrà il consueto trattenimento di danza per i soci familiari e dopolavoristi. Suonerà il quartetto giazzo del prof. Tamaro.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il Segretario del Partito riceve il Presidente della Federazione Nuoto

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, presidente del «Coni», ha ricevuto il fascista dott. Olindo Bitetti, presidente della Federazione Italiana Nuoto, che gli ha riferito su vari problemi interessanti il nuoto, ricevendone le necessarie direttive.

Tamagnini batte Tassen nella riunione pugilistica di Milano

MILANO, 11

Questa sera al Teatro Puccini si è svolta l'attesa riunione pugilistica imperniata sull'incontro Tamagnini e il francese Tassen. L'italiano ha prevalso nettamente nel corso delle dieci riprese. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Alessandrini di Ancona batte Montanari di Genova, per fuori combattimento alla seconda ripresa; pesi gallo: Cattaneo di Milano batte Fabre di Parigi, ai punti in 8 riprese; pesi piuma: Bondavalli di Reggio Emilia batte Augeir di Parigi, ai punti in 8 riprese; pesi leggeri: Tamagnini di Civitavecchia batte Tassen di Parigi, ai punti in 10 riprese.

Il Bollettino della neve

ROMA, 11

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve dell'11 gennaio:

Alpi venete, tridentine e dolomitiche: Asiago: temp. —8, neve cm. 30 farinosa; Cavalese: temp. —4, neve cm. 20 farinosa; Corvara Col Fosco: neve cm. 40 farinosa; Cortina d'Ampezzo: temp. —5, neve cm. 30 gelata; Pocol: neve cm. 50; Dobbiaco: temp. —9, neve cm. 35 farinosa; Falcade: temp. —6, neve cm. 25 semigelata; Forgaria: temp. —5, neve cm. 15; Madonna di Campiglio: neve cm. 50; Merano Avelengo: temp. —10, neve cm. 50 gelata; Misurina: temp. —13, neve cm. 60 gelata, cielo coperto; S. Martino di Castrozza: temp. —5, neve cm. 40 farinosa; Passo Rolle: temp. —12, neve cm. 60 ghiacciata; Sappada: temp. —10, neve cm. 50; Selva Gardena: neve cm. 30 gelata.

Al piemontesi: Bardonecchia: neve cm. 35 farinosa; Conca del Breuil: neve cm. 40 fresca; Courmayeur: temp. +2, neve cm. 100 farinosa; Claviere: temp. —8, neve cm. 85 farinosa; Gressoney: neve cm. 32 farinosa, cielo coperto; Limone Piemonte: temp. —1, neve cm. 40 farinosa, cielo sereno; Sestriere: temp. —9, neve cm. 80 farinosa.

Giorgio Calza ha iniziato gli allenamenti per l'incontro con Novothny

La grande riunione internazionale di lotta libera americana, che si terrà martedì 18 corr. al Politeama Rossetti, è entrata in questi giorni nella più importante fase di preparazione e tutto fa prevedere ch'essa riuscirà accuratissima e minuziosa in ogni dettaglio. Infatti, oltre alla partecipazione del valoroso atleta concittadino Giorgio Calza, è assicurata la presenza di ben cinque campioni di fama mondiale, favorevolmente noti in America, i quali verranno a Trieste capeggiati dal fortissimo franco-romeno Novothny, che dalla Federazione francese di lotta è stato designato quale avversario di Calza.

Tutti e cinque gli atleti esteri, verranno a Trieste accompagnati dal segretario della Federazione francese, signor Demine, ed essi si sono dichiarati entusiasti di poter combattere in Italia di fronte al nostro sportivissimo pubblico, davanti al quale si esibiranno per la prima volta. Anche Giorgio Calza, che ieri ha iniziato nella palestra del Dopolavoro Interaziendale Chimici i suoi allenamenti pubblici, è felicissimo di questa ripresa triestina della lotta libera professionistica e ha assicurato che per martedì prossimo si troverà nelle migliori condizioni per poter affrontare con successo il colossale avversario.

Ha suscitato vivo interessamento negli ambienti sportivi cittadini la recente notizia dell'avvenuto accordo tra la Società Ginnastica Triestina e la Società Sportiva Giovinezza. Nelle *Ultime Notizie* di oggi pubblicheremo un interessante articolo sulla fusione e sui suoi sviluppi.

La F. C. I. diffida i corridori
a dare giudizi e apprezzamenti in interviste

ROMA, 11

La Federazione ciclistica italiana ha preso le seguenti deliberazioni:

Per un errore di stampa, il Trofeo «Città di Mantova» — gara dietro motori — appare fissato in calendario per il 24 luglio, mentre in effetti si deve intendere assegnato al 2 ottobre. Di conseguenza il Gran Premio della Federazione ciclistica italiana su pista, che si disputerà egualmente a Mantova, retrocede dal 2 ottobre al 24 luglio.

Nonostante le ripetute ed espresse difficoltà federali, è ancora frequente il caso che corridori italiani esprimano a mezzo della stampa loro particolari giudizi e apprezzamenti di carattere generale, assolutamente incompatibili con quel senso di rigida disciplina cui deve essere informata, secondo le disposizioni superiori, la loro condotta. La presidenza federale, pertanto, avverte che d'ora innanzi i trasgressori saranno senz'altro passibili delle più gravi punizioni, ivi vompreso il ritiro della licenza.

Al Criterium internazionale ciclo-campestre, che si disputerà a Parigi il 6 del prossimo febbraio, parteciperanno due corridori italiani residenti in Francia unitamente al primo e al secondo classificato al campionato nazionale che si svolgerà a Genova il 30 corrente. Questi due ultimi corridori, pertanto, dovranno immediatamente provvedere per il necessario passaporto e si dovranno trovare a Milano all'Albergo Corso, muniti della propria bicicletta, per le 12 del 3 febraio.

Sertorelli con gli "azzurri„ alle gare sciatorie di Garmisch

Dopo un periodo di permanenza all'estero, Sertorelli è ritornato in Italia. A quanto ci risulta, egli raggiungerà a Milano la squadra nazionale e parteciperà con gli altri sciatori azzurri alle gare che si svolgeranno a Garmisch dal 21 al 30 gennaio.

Con l'inclusione in squadra di Sertorelli, l'Italia sarà così presente al completo alle gare di discesa obbligata, slalom e fondo della «Settimana tedesca».

I campionati sciatori della V Zona a Luico di Caporetto

GORIZIA, 11

La «Fisi» ha assegnato al Gruppo Sciatori «Valle d'Isonzo» di Gorizia la organizzazione dei campionati sciatori della V zona, che si svolgeranno in Luico di Caporetto sabato e domenica prossimi. I campionati comprenderanno le seguenti gare: individuale di fondo, salto, discesa, discesa obbligata, con classifiche combinate, valevoli per il titolo di campione di zona. Vi potranno partecipare tutti gli atleti di seconda e terza categoria, regolarmente tesserati per l'anno XVI alla «Fisi» e dipendenti dai Direttori provinciali di Trieste, Fiume, Udine, Pola e Gorizia.

Le iscrizioni dovranno pervenire agli Sciatori «Valle d'Isonzo» (Gorizia, Corso V. E. III n. 26), entro oggi e saranno valide se accompagnate dall'importo di lire 5 per concorrente-gara. Dopo tale data, ma non oltre le 20 del 14 gennaio, le iscrizioni potranno essere accettate verso pagamento della doppia tassa d'iscrizione.

Il "Tricorno„ ai campionati sciatori della V Zona

Sabato 15 e domenica 16 avranno luogo a Luico i campionati della V zona di fondo, salto, discesa libera e discesa obbligata. Il «Tricorno», oltre a partecipare alle competizioni con i suoi migliori elementi, organizza per domenica una gita, alla volta di Luico, in autocorriera di lusso, con partenza dai Portici di Chiozza alle 7 precise. Iscrizioni in sede (via Mazzini 30) dalle 18.30 alle 20.30.

Le condizioni della neve sono ottime tanto sul Monte Cucco che sul Matajur.

La Lazio si allena oggi in vista dell'incontro con la Triestina

ROMA, 11

Domani la squadra della Lazio inizierà il lavoro di preparazione in vista dell'incontro di domenica contro la Triestina. Apprendiamo intanto che il mediano centro Baldo è tornato da Cornigliano con una gamba in disordine. Se per domenica non potesse giocare sarà sostituito da Camolese. A mezzo sinistro scenderà in campo in tal caso Riccardi.

Gli ottimi piazzamenti del Ferroviario nelle gare sciatorie a Tarvisio

Il Dopolavoro Ferroviario ha ottenuto domenica scorsa, sui campi di neve del tarvisiano un altro notevole successo sportivo. Infatti, gli elementi del gruppo sci, che hanno partecipato alle competizioni indette dal Dopolavoro provinciale, sono riusciti ad aggiudicarsi i posti migliori. Così nella gara di fondo maschile, per i brevetti sciatori Della Mea è giunto 1.o; in quella femminile il Ferroviario si è piazzato al secondo posto, con Liliana Linda, abile sciatrice quindicenne, che, aggiudicatasi l'anno scorso il campionato femminile triestino, ha saputo arrivare al traguardo nonostante l'infortunio occorsole all'inizio della gara. La Linuda, con alto spirito sportivo, riprendeva la corsa che concludeva con successo.

Nelle gare di discesa femminile il primo posto è toccato a Ada Grandi e il secondo a Elisa Ricci, entrambe del Ferroviario.

I campionati dopolavoristici di tennis a Roma nel prossimo giugno

ROMA, 11

A Roma si effettuerà, dal 26 al 29 giugno, indetto dalla Commissione centrale sportiva dell'O.N.D., il primo campionato nazionale dopolavoristico di tennis, riservato ai dopolavoristi tesserati alla Federazione italiana tennis e qualificatisi attraverso i campionati provinciali. Agli uni e agli altri campionati non potranno prendere parte i giocatori classificati in prima e seconda categoria.

Prima dello svolgimento dei suddetti campionati provinciali, potranno essere indette gare di selezione per non tesserati e i migliori classificati di esse verranno ammessi a prendere parte ai campionati provinciali dopo aver provveduto a staccare la tessera federale.

Un investimento d'auto che finisce con la marcia nuziale

MILANO, 11

Nelle vicinanze della Cagnola nel giugno 1934 un'automobile pilotata da un'elegante donnina investiva il triestino trentasettenne Cristiano Romancich, casualmente nella nostra città per affari. L'investitrice era una giovane artista di varietà, tale Lina Patrollo, che tanto si commosse per l'incidente da voler provvedere economicamente a tutte le spese di degenza del Romancich all'ospedale. Per oltre un mese anzi la bella artista che lavorava allora a Torino scappò spesse volte a Milano per rimanere al capezzale dell'investito prodigandogli affettuosi conforti. La paglia vicino al fuoco s'incendia ed anche i due si incendiarono d'amore. Però data la vita vagabonda della Patrollo che doveva passare da un teatro all'altro e da una Nazione all'altra, anche l'amore sfiorì. Non tuttavia la riconoscenza del Romancich, il quale migliorata la sua posizione e diventato direttore di uno dei più rinomati alberghi della regione lariana, intese sdebitarsi verso l'artista depositando al suo nome presso un istituto di credito una cospicua cifra. Forse un giorno l'avrebbe rintracciata; forse quella rimunerazione alla donna non sarebbe riuscita inopportuna.

Ed infatti proprio quella somma è giunta alla Patrollo in questi giorni come una preziosissima manna. Ad Ostenda, dove l'artista durante l'autunno si era prodotta con la propria Compagnia, gli affari erano andati maluccio, sicchè la Patrollo fu obbligata a ritornare in Italia in condizioni finanziarie disastrose. Per qualche tempo dimorò a Torino, poi venne nella nostra città dove fu tentata di ritrovare il compagno investito. Lo ritrovò infatti e nella situazione ottima che dicemmo e col libretto di risparmio al suo nome che il Romancich le presentò al primo incontro. Ora la Patrollo, che in seguito ad un'improvvisa scrittura sarebbe dovuta partire per Berlino, pare sia invece nell'imminenza di un altro viaggio: quello di nozze.

RADIO

Programmi del 12 gennaio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: E. R. B.: Programma scolastico: «Cantiamo insieme». — 11.30: Dischi di musica varia. — 12: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 12.30 e 13.30: Concerto di musica varia diretto dal m.o U. Mancini. — 13.15: Radiocalendario. — 13.50: «La Mostra della Montagna», impressioni radiofoniche. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il bambino del quarto piano», di Sam, musica di C. F. Gaito; scene eseguite da Balilla e da Piccole Italiane. — 17.15: Concerto del soprano Ada Jesi. — 19: Concerto sinfonico diretto dal maestro Franco Fedeli. — 20.20: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — 20.30: Musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Sansone e Dalila», opera in tre atti di F. Leimaire, musica di Camillo Saint-Saëns, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 19: Concerto sinfonico diretto dal m.o Franco Fedeli. — 20.55: **Concerto Europeo Olandese** Orchestra della N. C. R. W. diretta dal m.o Piet van den Hurk con il concorso dell'organista A. Engels, coro del Collegio Musicale Noviomagense di Nimègne diretto dal m.o Willem Kerper. — 22.15: **Concerto del Trio Gebel.** — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Nel repertorio fonografico. — 20.30: «L'ultima carta», dramma poliziesco in tre atti di Giuseppe Romualdi. — 22: **Cantiamo al pianoforte** Nuccia Natali, duo pianistico Salerno-Ghezzi.

Cronaca giudiziaria

Il primo processo della Corte d'Assise
L'avventura del sottufficiale siamese

(Corte d'Assise) Ieri mattina, alle 9 si è riaperta la Corte di Assise col processo a carico di Fioravante Rebecchini di Angelo, di 20 anni, e Ferdinando Pahor di Giovanni, di 19 anni, residenti a Monfalcone, accusati di rapina aggravata in danno del sottufficiale della Marina siamese Tasana Thvalthana.

All'udienza, alla quale è intervenuto numeroso pubblico, particolarmente da Monfalcone, gli imputati hanno cercato di scemare la gravità dell'episodio per ridurlo ad un semplice alterco. [illegible] non conoscendo la nostra lingua, tranne la parola «donna», deve essersi espresso male dando all'episodio le fosche tinte di una rapina. Comunque, gli imputati, nel loro interrogatorio, sono caduti in varie contraddizioni che hanno contribuito a rendere poco chiara e confusa la versione da essi sostenuta.

Sono stati interrogati vari testimoni e, in assenza del siamese, è stata letta la deposizione da questi fatta ai carabinieri.

Il Pubblico Ministero, rilevata l'assenza di un teste, tale Giuseppe Cusiman, ha chiesto la sua punizione consistente in cento lire di ammenda. Il Presidente ha però rilevato che il Cusiman si trova (beato lui!) in viaggio di nozze per cui la sua assenza è più che giustificata.

Chiusa la breve parentesi, il P. M. riassumendo le risultanze di causa, ha pronunciato una requisitoria per concludere con la richiesta di condanna nella misura di quattro anni ed un mese di reclusione nonchè di 7000 lire di multa per ciascuno degli imputati per i quali ha chiesto anche la libertà vigilata.

Indi hanno parlato i difensori i quali, presentata la causa sotto il punto di vista umano, inquadrandola nelle sue giuste proporzioni e cioè in quelle risultate dalle emergenze dibattimentali, hanno sostenuto trattarsi di di una «ragazzata» e come tale la Corte doveva considerarla nella formulazione della sentenza.

Dopo una breve replica tra P. M. e difesa, la Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza con la quale, ritenuto trattarsi di furto aggravato anzichè rapina, ha condannato gli imputati a dieci mesi di reclusione e 800 lire di multa ciascuno.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avvocati Moro e Matosel-Loriani; cancelliere dott. Farina.

Per reato contro la maternità

Stamane gli assessori sono chiamati a giudicare tale Antonio Ulian detto Gasparut, di Giuseppe, di 42 anni, contadino, residente a Ruda del Friuli, accusato di atti contro la maternità seguiti da morte nella persona di Angela Morsut.

Presiede il comm. Petretti; P. M. il cav. uff. Lutri; difesa avvocati Robba e Svilocossi; cancelliere dott. Farina.

NEI DOPOLAVORO

«P. Lucchini». Questa sera dalle 20.30 trattenimento danza.

«A. Casalini». Questa sera, alle 20.30, trattenimento.

Mercati Cittadini. Stasera trattenimento, via Crispi 7.

«G. Beltrame». Domani dalle 20 alle 23.30 trattenimento.

«Dimm». Sezione A. Domani trattenimento dalle 21. — Sezione B. — Domani trattenimento dalle 20.30. — Sezione C. Questa sera trattenimento dalle 19 alle 23.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domani alle 19 lezione di ginnastica presciatoria. Venerdì alle 21 primo dopocena per soci e invitati. Domenica escursione sciatoria sull'Aurèmiano.

«Gars». Domani alle 19.15 ginnastica presciatoria al Dopolavoro Chimici. Domenica escursione sciatoria in Carnia Monte Valsecca. Iscrizioni entro le 21 di venerdì. Partenza dell'automezzo domenica mattina alle 5.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno Lloyd Triestino: 3 marinai, 1 mozzo coperta, 3 fuochisti carbone.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible] me di coscienza.

Trieste. Johannesburg conta, con i sobborghi, 307.036 abitanti, di cui 203.273 europei.

Due triestini. Il tenore Beniamino Gigli non ha mai cantato la «Bohème» a Trieste. — *Imperium.* E perchè non comunica al Ministero della Marina le caratteristiche del suo apparecchio? Se si tratta veramente di cosa nuova, seria e importante, riceverà subito una risposta.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Taziana, Modesto, Paolo, Benedetto.

DECESSI (11 gennaio 1938-XVI): Krizek in Grassi Angela, a. 60; Enenkel ved. de Fumée Pia, a. 68; Iakotic-Benussi ved. Danelutti Maria Giuseppina, 76; Foà Margherita, a. 48; Nemaz ved. Koslovich Giovanna, a. 63; Braini Antonio, a. 78; Iactard Ernesto, a. 72; Cazziola Erminia, a. 77; Durigon Giacomo, a. 83; Pecchiar Giovanni, a. 56; Skerlavai Mina, m. 5; Rossit Leonardo, a. 59; Montanelli Alberto, a. 57; Zoratti Ernesto, a. 69; Martissa Matteo, a. 33; Svetina in Erman Barbara, a. 74; Villatora Luigia, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Semec Alberto, scalpellino con Tence Rosa, casalinga; Duplancich Vincenzo, giornaliero con Koceic Antonia, casalinga; Mayer Guido, carpentiere in ferro con Flora Bruna, giornaliera; Bressani dott. Luigi, insegnante con Segalla Silvana, impiegata; La Mattina Michele, manovale con Giardina Clementina, casalinga; Ottonelli Mario, fuochista ferroviario con Gironda Stefania, casalinga; Venutti dott. Danilo, impiegato con Gregoretti Cesarina, casalinga; Sedmak Angelo Carmelo, manovale tram con Ferlan Gabriella, cameriera; Palci rag. Stanislao, impiegato con Udina Giulia, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste a. 11.15; Trieste p. 12.25.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale) Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 13.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.25 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.30 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.30 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 9.56 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

Pola: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

Piedicolle: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 23.21 A.

Pola: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

Piedicolle: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste